Num. 158

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Martedì 5 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Luglio	735,80	736,00	736,06	+25,4	+28,2	+29,6	+21,2	+27,8	+27,0	+16,8	N.N.E.	[illegible] N.	N.N.E.	Nuv. sparse	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 LUGLIO 1864

Il N. 1813 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 27 ottobre 1860, n. 4378, colla quale venne approvata l'annessavi Convenzione per la costruzione della ferrovia del litorale del Mediterraneo dal confine Francese a Voltri, e dalla stazione della Piazza del Principe in Genova per la Spezia e Sarzana sino alla città di Massa (ferrovia Ligure);

Ritenuto che a mente della suddetta Convenzione il Governo può provvedere al pagamento dei lavori di costruzione di quella ferrovia mediante emissione di rendite 5 p. 0[0 sul Debito pubblico dello Stato;

Che gli assegni sui bilanci del Ministero dei Lavori pubblici degli esercizi 1861-62-63 e 64 per valere al pagamento delle spese di costruzione di detta ferrovia rilevano a sessanta milioni di lire;

Che con Decreti Reali in data 18 giugno 1862, n. 670, 19 luglio 1863, n. 1366, e 13 settembre 1863, n. 1469, già furono autorizzate emissioni di rendite 5 per 0[0 per la somma complessiva di lire 2,170,000 dall'alienazione delle quali si è ricavato il prodotto netto di lire 32,263,260;

Che a compiere il capitale effettivo di 61 milioni corrispondente agli assegni anzicitati occorre l'emissione di altra rendita 5 p. 0[0 di circa lire 2,100[m.

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sarà inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia una rendita consolidata 5 p. 0[0 di lire due milioni centomila con decorrenza dal 1.o gennaio 1864 pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia Ligure.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 4 giugno 1864

Gilli cav. Paolo, luogotenente colonnello comandante il 20 reggimento fanteria, promosso al grado di colonnello continuando nello stesso comando;
Piano cav. Michele Antonio, id. 32 id., id.;
Lostia di S. Sofia cav. Gioachino, luogot. colonn. nel 53 fanteria, promosso al grado di colonnello e nominato comandante del 15 fanteria;
Melegari conte Agostino, luogot. colonnello a disposizione del Gran Comando del 6° dipartimento militare, promosso al grado di colonnello continuando nella attuale sua posizione;
Bertone cav. Luigi, luogot. colonn. nel 39 fanteria, promosso al grado di colonnello e nominato comandante del 49 fanteria;
Alessandri cav. Giovanni, luogot. colonn. nel Corpo di Stato-maggiore, capo di Stato-maggiore della divisione militare di Catanzaro, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria continuando nella stessa carica;
Bianchi di Lavagna cav. Gio. Galeazzo Mondovì, magg. nel Corpo di Stato-maggiore, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 6 reggimento Bersaglieri;
Delfino Serafino Giuseppe, maggiore nel 42 fanteria, promosso al grado di luogot. colonn. nel 14 di fanteria;
Calcagnini-Estense marchese Celio, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 26 id.;
Lipari cav. Gaspare, id. nel 51 di fanteria, id. nel 85 id.;
Alfieri cav. Cesare, id., id. nel 53 id.;
Miotti Paolo, capitano applicato alla divisione militare d'Ancona, promosso al grado di maggiore e nominato capo di Stato-maggiore della sottodivisione militare di Siracusa;
Lanza Giuseppe, capitano nel Corpo d'Amministrazione, promosso al grado di maggiore nello stesso Corpo;
Corso Felice, capitano nel 53 di fanteria, id. nel 68 di fanteria;
Delmonte Gio. Battista, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 20 id.;
Piccati Francesco, id. nel 71 di fanteria, id. nel 15 id.;
Ducloz Emilio, id. applicato alla divisione militare territoriale di Alessandria, id. continuando provvisoriamente nella stessa carica;
Gagna Giuseppe, id. nella Scuola normale di fanteria in Ivrea, id. nel 38 di fanteria;
Muzio Agostino, id. nella R. Militare Accademia, id. nel 67 id.;
Quaglia Lorenzo, id. nel 48 fanteria, id. nel 12 id.;
Fanin Bonaventura, luogot. nel 67 di fanteria, promosso capitano nel 68 id.;
Silvestri Leopoldo, id. nel 36 id., id. nel 54 id.;
Coelli Pietro Giuseppe, id. nel 1.o reggimento Bersaglieri, id. nello stesso reggimento;
Vassallo Michele, id. nel 72 di fanteria, id. nel 70 di fanteria;
Toso Emilio Giacinto, id. nel 5 Granatieri, id. nel 17 id.;
Nasi Alfredo Alberto, id. nel 10 di fanteria, id. nello stesso reggimento;
Crotti di Costigliole conte Alberto, id. nel 2 di fanteria id. nel 70 di fanteria;
Chiavicatti Ulisse, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 30 id.;
Verani Masin di Castelnuovo barone Onorato, id. nel 3 id., id. nel 31 id.;
Audano Giuseppe Lorenzo, id. nel 33 di fanteria, id. nel 19 id.;
Romano Augusto, id. nel 4 Bersaglieri, id. nel 64 id.;
Agnelli Ignazio, id. nel 33 di fanteria, id. nel 48 id.;
Vicino Giorgio Carlo, id. nel 5 Granatieri, id. nel 25 id.;
Decristoforis Tommaso Giuseppe, id. nel 56 di fanteria, id. nello stesso reggimento;
Maggiora Torquato Pietro, id. nel 67 di fanteria, id. nel 5 di fanteria;
Follone Gio. Giacomo, id. nel 34 di fanteria, id. nello stesso reggimento;
Pes di Villamarina del Campo cav. Francesco, id. nel 9 di fanteria, id. nel 71 di fanteria;
Fea Paolo Matteo, id. nel 8 Bersaglieri, id. nel 18 id.;
Barlassina Giulio Amedeo, id. nel 3 di fanteria, id. nel 40 id.;
Roero di Cortanze marchese Vittorio, id. nel 7 Granatieri, id. nello stesso reggimento;
Guglielmo don Antonio Pasquale, id. nel 26 di fanteria, id. id.;
Teisseire Vincenzo, id. nel 72 di fanteria, id. nel 71 di fanteria;
Floretta Pietro Giuseppe, id. nel 41 di fanteria, id. nel 69 id.;
Gozani di S. Giorgio marchese Evasio, id. nel 1.o Granatieri, id. nel 16 id.;
Fiori Giuseppe, id. nel 4 Bersaglieri, id. nel 53 id.;
Carignano Giuseppe, id. nel 27 di fanteria, id. nello stesso reggimento;
Pozzo Vincenzo Giuseppe, id. nel 34 di fanteria, id. nel 17 di fanteria;
Faraggiana Tito Augusto, id. nel 36 di fanteria, id. nel 52 id.;
Asti di Villanova cav. Luigi, id. nel 30 di fanteria, id. nello stesso reggimento;
Becchis Pietro Giuseppe, id. nel 5 Bersaglieri, id. nel 51 di fanteria;
Bianchi-Michelangelo, id. nel 37 di fanteria, id. nel 24 id.;
Ghisu Effisio Antonio, id. nel 28, id. nel 23 id.;
Marenco Emilio Angelo, id. nel 4 Granatieri, id. nel 45 id.;
Boglia Adolfo Giuseppe, id. applicato presso il 6.o Gran Comando, id. nel 66 id.;
Sardi Clemente, id. nel 7 fanteria, id. nel 19 id.;
Guicciardi nob. Emilio, id. nel 38 id., id. nel 24 id.;
Arici nob. Pietro, id. nel 4 Granatieri, id. nel 42 id.;
Calojà Spiridione, sottotenente nel 44 fanteria, promosso luogot. nel 48 id.;
Polidori Napoleone, id. nel 69, id. nello stesso regg.;
Carli Ernesto, id. nel 6, id. nel 2 fanteria;
Luzzato Salomone, id. nel 9, id. nel 38 id.;
Dorelli Amilcare, id. nel 10, id. nel 13 id.;
Tasso Antonio, id. nell'11, id. nel 45 id.;
Ravaglia Federico, id. nel 12, id. nello stesso regg.;
Fioravanti Giulio, uffiziale sostituito istruttore presso il tribunale militare di Bologna, id. continuando nella stessa carica;
Farolfi Luciano, id. nel 44 fanteria, id. nel 43 fanteria;
Martelli Giovanni, id. nel 15, id. nello stesso regg.;
Frescura Luigi, id. nella Scuola militare di fanteria in Modena, id. nella stessa Scuola di Modena;
Galli Giuseppe, id. nel 68 fanteria, id. nello stesso reggimento;
Fontanive Riccardo, id. nel 39, id. id.;
Almansi Achille, id. nel 37, id. id.;
Fossati Carlo, id. nel 1.o Granatieri, id. id.;
Signani Cosimo, id. nel 59 fanteria, id. nel 56 fanteria;
Menegazzi Augusto, id. nel 23, id. nel 7 6id.;
Pacchieni Giovanni, id. nel 61, id. nel 67 id.;
Cortellazzi Luigi, id. nel 25, id. nel 26 id.;
Abbo Giuseppe, id. nel 27, id. nello stesso regg;
Decapua Moisè, id. nel 29, id. id.;
Cavazzocca Carlo, id. nel 31, id. nel 72 fanteria;
Parenzo Enrico, id. uffiziale sostituito istruttore presso il tribunale militare di Chieti, id. continuando nella stessa carica;
Guberti Pietro, id. nel 33 fanteria, id. nello stesso reggimento;
Oranger Roberto, id. nel 34, id. id.;
Mimiola Gio. Battista, id. nel 35, id. nel 51 fanteria;
Panizza Teofilo, id. nel 36, id. nello stesso regg.;
Farese Raffaele, id. nel 37, id. nel 58 fanteria;
Genova Filomeno, id. nel 38, id. nel 88 id.,
Lombardini Ignazio, id. nel 44, id nel 45 id.;
Bedetti Pietro, id. nel 6, id. nel 67 id.;
Malfatti Giovanni, id. nel 41, id. nello stesso regg.;
Acqua Gustavo, id. nel 42, id. nel 38 fanteria;
Ruffini Ruffino, id. nel 67, id. nello stesso regg.;
Foschini Federico, id. uffiziale sost. istruttore presso il tribunale militare di Milano, id. continuando nella stessa carica;
Sorgato Giuseppe, id. nel 46 fanteria, id. nello stesso reggimento;
Silva Gaetano, id. nel 23, id. nel 72 fanteria;
Paoloni Alessandro, id. nel 22, id nel 58 id.;
Bedeschi Gaetano, id. nel 49, id. nel 67 id.;
Rosa Maria Antonio, id. nel 50, id. nel 67 id.;
Fattori Paolo, id. nel 53, id. nel 51 id.;
Amati Egisto, id. nel 6, id. nel 58 id.;
Folli Celeste, id. nel 36, id. nello stesso regg.;
Calderata Giovanni, id. nel 2 Granatieri, id. nel 5 Granatieri;
Bertesi Guido, id. nel 3, id. nel 5 id.;
Brani Achille, id. nel 35 fanteria, id. nel 51 fanteria;
Catucci Orazio, id. nel 9, id. nel 72 id.;
Palmucci Cesare, id. nel 7, id. nello stesso regg.;
Vianelli Ferdinando, id. nel 42, id. nel 15 fanteria;
Romagnoli Alberico, id. nel 36, id. nello stesso regg.;
Montalto Giuseppe, id. nel 44, id. nel 88 fant.;
Marangoni Luigi, id. nel 4, id. nello stesso regg.;
Forlani Giuseppe, id. nel 53, id. id.;
Frizzati Valentino, id. nel 18, id. id.;
Cantagalli Domenico, id. nel 71, id. nel 18 fanteria;
Colombo Curzio, id. nel 21, id. nello stesso regg.;
Masi Gualtiero, id. nel 32, id. nel 39 fanteria;
Giaroli Serafino, id. nel 32, id. nel 13 id.;
Ramini Gerolamo, id. nel 64, id. nel 34 id.;
Botti Guerriero, id. nel 25, id. nel 34 id.;
Spada Fortunato, id. nel 26, id. nel 35 id.;
Facino cav. Ernesto, luogotenente colonnello, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 39 id.;
Rivara Gio. Francesco, maggiore id., id. nel 42 id.;
Pallavicino marchese Gennaro, capitano id., id. nel 32 id.;
D'Ambrosio don Giuseppe, id. id., id. nel 27 id.;
Grossi Pietro, id. id., id. nel 44 id.;
Savieri Gustavo, id. id., id. nel 1.o Granatieri;
Pescetti nobile Alessandro, id. id., id. nel 1.o fanteria;
Galleani Carlo Ambrogio, id. id., id. nel 31 id.;
Deluca Raffaele, id. id., id. nel 14 id.;
Mazzuchelli Luigi, id. id., id. nel 71 id.;
Fiando Luigi, id. id., id. nel Corpo d'Amministrazione;
Facciola Luigi, luogotenente id., id. nel 70 fanteria;
Boidi Pietro, id. id., id. nel 56 id.;
Menchini Federico, id. id., id. nel 5 Granatieri;
Ganna Valerio Ubertino, id. id., id. nel 34 fanteria;
Zillo-Grandi Angelo, id. id., id. nel 3 Bersaglieri;
Corbetta Alberto, id. id., id. nel 7 Granatieri;
Craveri Antonio Francesco, id. id., id. nel 83 fanteria;
Barresi Gerolamo, id. id., id. nel 63 id.;

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE
ESPOSTE IN TORINO

(*Vedi num.* 123, 127, 131, 137, 142, 146 e 151)

VIII.

Ora, dopo lunghe parole spese intorno a parecchi dipinti della esposizione di questo anno, ci piglia il rincrescimento di averne trasandato molti più, che pure avrebbero meritato di essere rammentati con qualche lode. Avviene pressochè sempre che, quando credi di avere soddisfatto al còmpito, ti avvedi, guardando addietro, delle ommissioni commesse e ti senti in debito di rifare i passi per ripararvi; e senza più ricalcheresti le orme tue a raccogliere le cose dimenticate se il rincrescimento non fosse superato dalla stanchezza o sazietà che provi nel dovere tuttavia discorrere di argomenti che pensavi fossero esauriti o poco manco. Ben è vero che i discorsi intorno all'arte, anzi intorno ad ogni menoma sua parte, possono riprendere nuovo alimento o nuovo vigore ad ogni punto che toccano, tanto ampia e feconda è la materia che somministrano queste opere dell'umano ingegno; e che fin dal principiare abbiamo fatti avvertiti i lettori che non di tutte o di molte ci saremmo intertenuti, ma di quelle solamente che più che l'altre avrebbero suggerito utili considerazioni e forse non disutili consigli: il che ci siamo studiato di fare come meglio le forze nostre comportavano, contentandoci del resto il più delle volte a notare i nostri pensieri o desiderii, e lasciando la cura di più maturo giudizio ad altri critici e agli stessi lettori. Questo essendo stato pertanto il nostro proposito, buono o no ch'esso fosse, possiamo bensì dolerci che talfiata le sentenze, quando pur abbiamo osato pronunciarne, sembrassero date quasi coll'ascia, e tal altra il nostro dire sia parso soverchiamente dogmatico, od anche non curante di fermare in opinione chiara la mente del lettore, ovvero negligente dell'opera che prendeva ad esame; non possiamo dolerci troppo delle dimenticanze commesse, e, a rimediarvi, risolverci ora a riandare parecchi dipinti di figura e di paesaggio che, come dicemmo, riconosciamo meritevoli di essere ricordati con qualche lode.

Gli artisti, delle cui opere non si fece particolare menzione, ci abbiano adunque per iscusati; nè credano ciò sia avvenuto per dispregio di essi, o perchè non potendone dir bene e non volendone dir male, abbiamo prescelto di passarle intieramente sotto silenzio. Ci caddero sotto la penna le une piuttosto che le altre, e poichè ci ebbero dato opportunità di trattare o di sfiorare almeno alcuna delle questioni artistiche a cui avevano destato il pensiero, ci sembrò non giovasse punto discorrere inoltre di altre consimili che avrebbero probabilmente dettate consimili parole; pertanto le lasciammo.

Resta tuttavia a dir qualcosa della scoltura, alla quale confesso che mi accosto con animo poco lieto e quasi ripugnante, imperocchè di questa nobilissima e, come vuolsi da taluno, miglior parte del bello visibile essendovi pochissimi saggi e pressochè tutti mediocri molto e punto lodevoli, mi sento tirato piuttosto a tacerne che a parlarne. Anche qui i maestri noti lasciarono il campo deserto, e quelli che vi concorsero, con busti i più, o con lavorucci di lieve momento e di piccola fantasia, non fecero certamente splendida prova. Ma i busti e le madonnine e i piccoli bassorilievi so pur troppo che sono nella scoltura come i ritratti e i quadretti di genere nella pittura, vale a dire gli spiccioli del pane quotidiano dell'artista, e che nell'una quanto nell'altra, anzi più ancora nella scoltura che nella pittura, non è frequente l'occasione di aver a trattare grandi e degni soggetti: la qual cosa se ci rende meno severi e più giusti verso gli artisti, non vale però ad invogliarci a discorrere lungamente di codeste loro minuzie che, dai ritratti in fuori, ci sembrarono fatte per semplice esercizio di scarpello o per occupare il tempo che altrimenti sarebbe trascorso ozioso.

Due di essi tentarono cose maggiori: il sig. G. B. Tassara col gruppo in gesso degli Amori degli angioli, e il sig. Giosuè Argenti col marmo del Sonno a quindici anni. Del primo non dovrei quasi far parola se guardassi solamente alla infelicità con cui il Tassara tentò rendersi interprete di quelle care e splendide immaginazioni del Moore, che tutti conoscono; ma fra tante inezie offerteci mi pare sia, almeno per l'intento propostosi, da commendarsi chi, trattando un'arte grande e nata ai più squisiti ed alti concetti, sente di doversi conformare all'indole sua anche a costo di rimanersi lontanissimo dal fine che si era prefisso e lusingato di potere raggiungere. Della fanciulla dormiente dell'Argenti invece non ho parole che bastino ad arrestar l'ammirazione degli spettatori sopra la bellezza, la grazia, la verità. Codesto non è un rigido e freddo marmo, il quale quantunque tagliato a foggia di fanciulla giacente che dorma, conservi tuttavia la durezza e l'apparenza della materia sua, come avviene della maggior parte dei busti o statuette che qui si veggono: è veramente persona che ha tutti i caratteri dell'organizzazione della vitalità abbandonata a dolce e tranquillo sonno, e questa è carne, questi son muscoli; il marmo scomparisce per cedere il luogo alla bella creatura veramente vivente. La delicatezza

Ferrari Nicola, sottotenente id., id. nel 13 id.;
Sanguigni Gaspare, id id., id. nel 44 id.;
Marschiesek Giuseppe, id. id., id. nel 35 id.;
Sbarbaro Antonio, id. id., id. nel 12 id.;
Fumagalli Antonio, id. id., id. nel 35 id.;
Cartei Luigi, id. id., id. nel 27 id.;
Barzanti Olinto, id. id., id. nel 5 Granatieri;
Benetti Enrico, id. id., id. nel 44 fanteria;
Aliprandi Saverio, id. id., id. nel 47 id.;
Medici Alessandro, id. id., id. nel 1.o Granatieri;
Ferrara Vito, id. id., id. nell'8 fanteria;
Serpieri Raimondo, id. id., id. nel 9 id.;
Bardelli Luigi, id. id., id. nel 1.o Granatieri;
Ferrari Paolo, id. id., id. nel 66 fanteria;
Gamboni Federico, id. id., id. nel Corpo d'Amministrazione;
Scapaticci Michele, id. id., id. nel 52 fanteria;
Matricardi Adeodato, id. id., id. nel 35 id.;
Principato Santo, id. id., id. nell'8 id.;
Deneriaz Vittorio Maria, id. id., id. nel 35 id.;
Nugnes Luigi, id. id., id. nel 49 id.;
Anderlini Gio. Battista, id. id., id. nel 9 id.;
Savelli Filippo, id. id., id. nel 40 id.;
D'Argenzio Giuseppe, id. id., id. nel 3 Bersaglieri;
Mussi Stellione, id. nel 3 Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Grilli Giovanni, id. nel 29 fanteria, id.;
Ponza di S. Martino cav. Cesare, id. nell'8 Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Crida Placido, id. nel 4 Bersaglieri, id.;
Ceraolo Giuseppe, capitano nel 5 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Baracchi Enrico, sottoten. nel 1.o Granatieri, id.;
Malaguti Fausto, id. nel 31 fanteria, id.;
Balestrieri Pellegrino, id. nel 53 id., id.;
Vitali Fedele, luogotenente nel 21 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Pieraccini Enrico, sottotenente nel 2 id., id.

Con Reali Decreti dell'8 giugno 1864

Faa di Bruno marchese Luigi Carlo, sottotenente d'Artiglieria, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 5 regg. Granatieri;
Torriani Gio. Timoteo Antonio, id., id. id. al 3 id.;
Castellano Gustavo, id., id. id. nel 23 regg. fanteria;
Massone Carlo Evaristo, sottotenente nel Genio, id. id nel 9 id.;
Maluzzi conte Carlo, id., id. id. nel 37 id.;
Bosisio Ernesto, capitano nel 70 regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego giusta il parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli possa competere;
Marchesélli Vittorio, sottotenente nel 63 id., id. id.;
Cappone Gio. Battista, id. nel Corpo d'Amministr., id. id.

Con Reali Decreti del 12 detto

Curlo Spinola marchese Francesco Fortunato, luogotenente colonnello nell'11 regg. fanteria, nominato comandante del 7 regg. di fanteria;
Gorini cav. Carlo, maggiore nel 62 regg. fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'11 reggimento di fanteria;
Marquet Ettore Giuseppe, capitano nel 5 regg. di fanteria, promosso maggiore nel 33 regg fanteria;
Rapy Nicolao, id. nel 37, id. 62 id.;
Bernardi cav. Francesco, id. nel 2 regg. Granatieri, id. 50 id.;
Regis Massimiliano Ercole, id. nel 70 regg. fanteria, id. 67 id.:
Binaghi Giovanni, sottotenente nel 21 regg. di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Cini Giuseppe, id. nel 37 id., rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Balario cav. Pilade, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 51 reggimento di fanteria;
Ferrari Enrico, sottotenente nel 64 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragion di servizio;
Campagnahi Giuseppe Carlo, luogotenente nel 2 regg Bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Arnaud di S. Salvatore conte Alberto, sottotenente nel 1.o regg. Granatieri, id.;
Casanova conte Alessandro, luogotenente nel 23 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Forcellini Luigi, id. nel 7 regg. Granatieri, id.;
Riva Carlo, sottotenente nel 4 regg. Bersaglieri, id.;
Romeo Giuseppe, luogotenente nel 14 regg. di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Gattoni Bartolomeo, id. di fanteria ora in aspettativa, id.;
Pinna Giuseppe, id. id, id.;
Monti Carlo, sottotenente id., id.;
Danesini Pietro Gio., id. nel 72 regg. di fant., id.;
De Marco cav. Gennaro, maggiore nel 50 regg. di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Zorgnioti Bartolomeo Antonino, capitano nel 67 id., id.;
Bonelli Federico, id. nel 53 id, id.;
Robecchi Giovanni, sottotenente nel 55 id., id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per RR. Decreti 18 giugno 1864:

Vicuna cav. Giulio, capitano di fregata di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, direttore degli armamenti del 3 o dipartimento marittimo, esonerato dalle dette funzioni;
Maroth Spiridione, piloto di 3 a classe ivi, destinato alle funzioni di aiutante maggiore in 2.o presso la 1.a divisione del Corpo Reale Equipaggi, in surrogazione del sottotenente di vascello Rosasco Sebastiano.

S. M. in udienza del 18 giugno p. p. e sulla proposta del Ministro della Marineria, ha firmato il seguente Decreto:

Mertz Raffaele, 1.o capo macchinista nel personale al servizio delle macchine a vapore della R. Marina, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, è richiamato al servizio attivo a partire dal 1.o del mese di luglio 1864.

Per Decreti Reali del 12 ora scorso mese di giugno vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale d'Amministrazione delle case di pena:

Iasola Giovanni Battista, applicato reggente contabile della cassa presso la colonia penale dell'Isola di Tremiti, nominato contabile effettivo della cassa e del materiale di 2.a classe dell'anzidetta colonia;
Giorani don Biagio, cappellano di 3 a classe presso lo stabilimento penale per donne detto l' Ergastolo, presso questa capitale, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la nuova casa di pena di Bergamo;
Rolando canonico Gio Battista, cappellano presso le carceri giudiziarie di Genova, nominato cappellano di 3.a classe nell'Amministrazione delle case di pena e destinato al mentovato stabilimento penale dell'Ergastolo;
Alborghetti dott. Federico, nominato medico-chirurgo di 3.a classe della nuova casa di pena di Bergamo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 4 *Luglio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.
Direzione generale del personale.
Notificazione.

Si avvertono gli attendenti al concorso per gli otto posti di medico di corvetta di 2.a classe, dei quali era oggetto nella precedente notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e riprodotta da ultimo nel n. 151, che il tempo utile per la presentazione delle relative domande viene protratto:

A tutto il 20 del corrente mese, per il 1.o dipartimento — Genova;

Ed a tutto il successivo giorno 30 per il 2.o dipartimento — Napoli;

ferma restando però l'apertura degli esami nei giorni indicati nella succitata notificazione.

Torino, 1.o luglio 1864.

Il Direttore generale del personale
C. CERRUTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1864 65 si renderanno vacanti nella R. Scuola predetta quattordici posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli		1
Provincia id.		1
Id.	di Principato Citeriore	1
Id.	di Principato Ulteriore	2
Id.	di Terra di Lavoro	1
Id.	di Capitanata	1
Id.	di Terra d'Otranto	1
Id.	di Calabria Ultra II	1
Id.	di Calabria Ultra I	2
Id.	di Basilicata	2
Id.	di Abruzzo Ultra I	1

A termine degli art. 89 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami d'ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami d'ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno d'un'ora per ogni aspirante.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno nei Capoluoghi di Provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese d'agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento e produca i documenti infra indicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande d'ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari; ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superato gli esami di concorso o d'ammessione, ovvero saranno muniti d'un certificato di licenza liceale o d'altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere d'essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino d'essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la di lui presenza in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

REGIA DELEGAZIONE PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
in Napoli.

Il giorno 16 prossimo agosto avrà luogo il concorso di esame per i mezzi posti gratuiti che saranno vacanti il venturo anno scolastico 1864-65 nel Convitto annesso al Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele.

Per essere ammessi gli aspiranti dovranno presentare al Preside del Liceo non più tardi del 1.o agosto:

« 1. Una domanda scritta intieramente di proprio « pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi « secondari intendono essere ascritti;

« 2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui « risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico « i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

« 3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga « che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe « ginnasiale;

« 4. Un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo, ed « un altro che comprovi avere una costituzione sana e « scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e « schifosa;

« 5. Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si « dichiari — la professione del padre — il numero e la « qualità delle persone componenti la famiglia — la « somma pagata a titolo di contribuzione — il patri« monio che il padre o la madre posseggono.

« L'esame sarà per iscritto e orale.

« Quello per iscritto consiste in una composizione « italiana e un quesito di aritmetica per gli alunni che « hanno solamente compiuto il corso elementare; in « una composizione italiana ed in una versione dal la« tino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono « gli aspiranti, per tutti gli altri.

« L'esame orale verte sulle materie che sono richieste « per la promozione alla classe a cui aspirano rispetti« vamente i candidati. » (Regolamento 1 giugno 1862.)

Napoli, il 20 giugno 1864.

Il Regio delegato
PAOLO EMILIO IMBRIANI.

PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE.
Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale per le scuole

Visto il rapporto del Rettore del Convitto nazionale in data 23 maggio p. s.;

Vista la deliberazione resa dal Consiglio provinciale delle scuole in data 28 maggio detto mese,

Notifica:

Che dovendosi conferire i posti semigratuiti governativi e provinciali vacanti nel Convitto nazionale di Chieti a norma del R. Decreto 1.o giugno 1862, n. 655, per l'anno scolastico 1864-65, nel giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 ant. nel R. Liceo ginnasiale avranno luogo gli esami di concorso.

Per essere ammessi a questo concorso gli aspiranti dovranno aver presentati al sig. Rettore del Convitto a tutto il dì 1.o agosto i seguenti documenti:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno dagli aspiranti, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3. Un attestato degli studi, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra d'ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il concorso comprende due specie d'esami:

a) Per iscritto

b) Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali versano sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati. Il programma della quarta elementare, intorno al quale versano gli esami orali degli aspiranti alla prima ginnasiale, contengono principalmente, catechismo religioso, storia dell'antico testamento, analisi di lingua italiana, aritmetica, nozioni di geografia.

Gli aspiranti ai posti semigratuiti vacanti provinciali

---

delle braccia e la grazia con cui son disposte, la morbidezza del seno e particolarmente dei fianchi, la naturalissima piegatura data alle ginocchia e alle gambe, e sovratutto l'aria virginale che spira dalla stessa nudità delle membra, accrescono l'illusione e la fanno quasi parere credibile.

Pensate sia facile il donare la vita ad una statua, o sia almeno più agevole il far sì che essa sembri veramente dormire? E poichè qui abbiamo sott'occhi una bella giovinetta pressochè nuda, e l'abbiamo pur commendata di questa sua castissima nudità, pensate *forse* che consegnisca chi vuole così mirabile effetto?

Io rammento che Canova, amantissimo dei nudi come tutti gli scultori classici, e che tante e tante statue nude eppur caste aveva creato, era solito dire che quando la mala intenzione non è nell'animo dell'artista, non imprime neppure nel marmo segno veruno che possa dare appiglio a interpretazione men che pura; il che non niego come massima generale, ed era certamente vero per lui ed altri artisti pari suoi; ma riferito alla maggior parte degli scultori, i quali non si propongono per fermo di far opere lascive e provocatrici di osceni pensieri, non si trova intieramente conforme al principio da cui il Canova lo voleva derivare, poichè nondstante il sentimento puro che potè averle ispirate, di rado si rincontrano nudità femminili, dinanzi alle quali non sorga pur la menoma idea che casta o intemerata non sia. Questo singolar pregio dell'arte si deve adunque ripetere anche da altre cagioni, e renderne merito non solo a' sentimenti dell'artista, ma altresì a doti diverse che in lui sono, acquistate dall'osservazione, dallo studio, dal lungo esercizio.

Parimenti a farvi persuasi della somma difficoltà che si prova a dare sembianza di vita a statue, basterebbe mi fosse concesso di porre quelle di esse che a noi son parse belle, accanto ad alcuna dei nostri migliori antichi maestri. Dal raffronto argomentereste a primo aspetto quanta distanza vi corra e come una viva veramente mentre le altre vanno perdendo anche quel poco di vitalità che credevate avessero, e ridiventano marmi freddi e inanimati. Poichè però non è dato procacciarci questo utilissimo paragone, che pur varrebbe meglio di qual si voglia dimostrazione e gioverebbe agli artisti più di qualsiasi insegnamento; e d'altronde la semplice memoria non può forse rappresentarvi allato alle statue moderne le antiche con quella vivezza d'immagine che tien quasi il luogo della reale loro presenza, tornerà acconcio un consiglio ch'io esperimentai eccellente.

Aveva letto nelle storie artistiche e udito dagli intelligenti lodi grandissime del San Giorgio di Donatello; la prima volta pertanto che mi trovai a Firenze rimpetto alla nicchia dell'Orsanmichele, dove è riposto, e l'ebbi contemplato alcun poco, confesso che mi rimasi come maravigliato del niuno effetto che in me cagionava. Egli sta rittó, senza atteggiamento, colle braccia giù distese, guardando indifferente dinanzi a sè; coperto da un'armatura liscia e semplicissima, nudo d'ogni ornamento, non mi sembrò così alle prime si meritasse tutte le lodi che n'aveva letto o udito. Scorgendo tuttavia in quelle forme tanto schiette e in quelle linee quasi rette alcun che di vigoroso e, per così dire, di giovanile che dall'interno uscisse a diffondersi per tutte le membra, mi soffermai lungamente a riguardarlo, nè andò guari che mi venne fatta manifesta ogni sua bellezza. Il San Giorgio è veramente vivente, e qui per l'appunto consiste la sua grande bellezza.

Così d'allora in poi ho adoperato ogni qualvolta mi trovai dinanzi ad una statua. Fissati gli sguardi sopra di essa, discorrendone lentamente le singole parti, non mi stancava di considerarla fino a che, vinti i primi impedimenti che la materia sempre oppone alla manifestazione dell'interno spirito che può animarla, s'irradiasse al di fuori, per esprimermi in tal modo la vitalità che l'artista vi aveva soffiato dentro: e rare volte avvenne che, dove l'eccellenza dell'arte ve l'aveva riposto, il soffio animatore dei marmi non si facesse palese, e dove non era se non pietra tagliata a forma umana, non restasse, malgrado ogni pertinace intenzione di vederci qualcosa di più, pietra e nient'altro che pietra. Così adoperate anche verso la statua dell'Argenti, e od io m'inganno forte, od essa vi sembrerà, come diceva, dotata di questo singolarissimo e mirabile pregio. Ma la vita, soggiunsi, vi è sopita in dolce e tranquillo sonno, e questo che gli inesperti possono credere sia agevole conseguire atteggiando le membra a quella posa che comunemente suol prendere il corpo che si abbandona al riposo, è invece una delle maggiori difficoltà in cui l'arte si abbatta. Come il piantar lì ritta una statua e il darle qualche movenza, sebbene naturale, non basta a farla vivere, così il porla a giacere, il distenderle le membra e il chiuderle gli occhi non basta certamente a far creder che dorma. Là mancherebbe la vita se altro non la rivelasse, qui mancherebbe il sonno se da altri segni non si argomentasse.

E in ciò similmente amando recare esempi, stabilire confronti, vorrei pregare i lettori a visitare le sale a pian terreno del palazzo della nostra Accademia delle Scienze, nelle quali insieme cogl' immani monumenti dell'antichissima arte egiziana si custodiscono pure alcune buone opere dovute a scarpelli greci. Di queste è un Amore dormiente, di cui non sarà forse loro accaduto se non raramente di esaminare più cara e bella cosa; ma non intendo ricordarlo come esempio di bellezza di forme, bensì quale immagine di corpo umano abbandonato ad un vero e innegabile sonno. Chi pertanto si faccia a considerare codesto graziosissimo modello, che, a dirla di passaggio, starebbe assai

uniformandosi a quanto è detto per i mezzi posti governativi saranno ammessi ai medesimi esami per quindi procedere al conferimento, come per legge.

Si dichiara che i posti semigratuiti governativi vacanti pel prossimo anno scolastico 1864-65 sono due ed i provinciali sono ventisei per tutti e tre i circondari.

Chieti, 20 giugno 1864.

Pel Prefetto
Il consigliere delegato D. De Blasiis.

IL PREFETTO
Della Provincia di Calabria Ultra 2.a
Presidente del Consiglio scolastico:

Visto il R. Decreto del 1.o giugno 1862;

Notifica

Il giorno 18 del prossimo agosto avrà luogo il concorso di esame per due mezzi posti gratuiti nel Convitto nazionale annesso al Liceo ginnasiale di Catanzaro.

Per l'ammissione dovranno gli aspiranti presentare al preside del Liceo non più tardi del 12 agosto:

1. Una domanda scritta di proprio pugno colla quale dichiarino a quali classi dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico gli aspiranti non avranno un'età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti sono almeno capaci di entrare nella 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato della Giunta municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esame sarà in iscritto e orale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solo compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva cui aspirano per tutti gli altri.

L'esame orale versa sulle materie richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati.

Catanzaro, 19 giugno 1864.

Il Prefetto Presidente B. N. Cusa.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.
Avviso di concorso.

È vacante, nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, un posto di maestra interna delle classi elementari coll'annuo stipendio di L. 1000, oltre il vitto e l'alloggio, ed, in caso di risulta, anche un posto d'istitutrice collo stipendio d'annue L. 600, oltre il vitto e l'alloggio, e col diritto di un aumento del quinto sullo stipendio ad ogni decennio.

Per questi due posti è aperto il concorso fino a tutto il 15 d'agosto prossimo venturo.

Le domande in carta bollata saranno dirette al Consiglio di vigilanza del Collegio (presso l'ufficio del Regio Provveditore agli studi in Milano).

Per l'ammissione al concorso dell'uno e dell'altro posto si richiede:

1. L'atto di nascita;

2. L'attestato di un medico che la concorrente non abbia alcuna malattia, od alcun difetto fisico che la renda inabile all'officio a cui aspira;

3. L'attestato della Giunta municipale del Comune in cui essa ebbe domicilio per tre anni, che ne dichiari la distinta moralità;

4. La patente di maestra elementare superiore per quelle che aspirano al posto di maestra, e almeno la patente del grado inferiore per le aspiranti al solo posto d'istitutrice;

5. Quegli altri titoli che possono giovare alla concorrente, fra cui la prova di conoscere e di parlare correttamente il francese.

Le aspiranti al posto di maestra dovranno dichiarare se, nel caso che non fossero considerate per questo posto, intendano di concorrere anche a quello di istitutrice.

Nell'istanza dovranno altresì indicare con precisione l'attuale loro domicilio.

Con altro avviso le aspiranti saranno prevenute del giorno e del luogo in cui si dovranno presentare per essere ammesse ad un esperimento scritto ed orale sul grado di coltura conveniente all'uno od all'altro officio posto a concorso.

Milano, il 30 maggio 1864.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 LUGLIO 1864

Nella seduta pubblica che tenne ieri il Senato vennero presentati i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva, cioè:

1. Bilancio delle spese ordinarie e straordinarie dell'esercizio 1864;

2. Riapertura di un nuovo concorso per aspiranti nella R. Scuola di Marina;

3. Spesa straordinaria per alcune costruzioni navali militari.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la discussione sollevata dall'interpellanze relative alle condizioni della pubblica finanza. Vi presero parte i deputati Rattazzi, San Donato, Boggio, Carlo Alfieri, Maresca, Rubieri, Ferrari, Mordini, e il Ministro dell'Interno.

DIARIO

La proposta Orts per l'aumento della rappresentanza del Belgio è venuta in mal punto a scompigliar nuovamente le discussioni della Camera dei rappresentanti che dopo il recente voto intorno alla crisi ministeriale procedevano ordinate e tranquille sopra i bilanci del Regno. Continuavasi nella tornata del 1.o luglio la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici. Uno dei capi della destra il signor Dumortier, ottenuta facoltà di parlare, legge una dichiarazione dove egli e i rappresentanti di sua parte protestano di abbandonare la Camera se il Ministero non consente di combattere la proposta Orts. « La destra, disse fra altro il sig. Dumortier, non teme l'aumento del numero dei deputati, ma una legge di questa natura debbe essere preceduta da un censimento generale e bisogna che parta dall'iniziativa di un potere responsabile. Ora la proposta di legge fondasi non sul censimento decennale che non deve farsi che ogni quattro anni, ma sopra tavole di popolazione che non offrono alcuna guarentigia legale. Nel tornaconto di un partito che vuole perpetuarsi al potere il disegno di legge viola l'art. 51 della costituzione, accordando all'una delle due serie uscenti due voti di più che all'altra, mentre il citato articolo vuole che il rinnovamento delle Camere si faccia per due serie eguali in numero. Ciò non ha esempio, è un'opera di parte, seguito e coronamento di tutti i colpi di maggioranza ». Risposero il signor Rogier, ministro degli affari esteri, e il signor Frère, ministro delle finanze, che il Gabinetto intendeva di appoggiare la proposta del signor Orts, perchè non vi vedevano i pericoli e le incostituzionalità segnalate dal signor Dumortier. Del resto, non è torto del Gabinetto se la popolazione cresce, e se questa vuol essere rappresentata tutta intiera, e il signor Orts proponendo la legge d'aumento nel numero dei deputati e dei senatori ha seguito lo spirito e la lettera di una deliberazione avvenuta sopra questo stesso argomento nella Camera dei rappresentanti or fa cinque anni. Ma la destra persiste nella sua dichiarazione e afferma che non voterà il bilancio in corso. « La sola concessione che noi possiamo farvi, disse il sig. Nothomb, è di accordarvi un credito provvisorio pei lavori pubblici. La nostra pazienza è esausta. Noi non vogliamo essere nè vostri zimbelli, nè vostre vittime ». La discussione prendeva sempre più calore quando il deputato Bara sorse a proporre che la Camera non avesse più a parlare su questo argomento che nella tornata di oggi martedì per evitare alla minoranza di pronunciarsi *ab irato*. Procedutosi alla votazione, la proposta dell'onorevole deputato è adottata, presenti non più di una decina di membri della destra.

Il Consiglio comunale di Bruxelles, convocato di urgenza, doveva ieri votare un indirizzo alle Camere propugnandola di non separarsi senza aver prima approvato la proposta d'aumento del numero dei rappresentanti e dei senatori.

Niuna notizia dall'Alemagna settentrionale salvo che arrivano ogni giorno all'esercito prussiano rinforzi di truppe ed equipaggi di ponte. Gli alleati tedeschi hanno a quest'ora 70,000 uomini, e da 40 a 45 mila i Danesi.

Il *Morning Post* si è messo a pubblicare un carteggio diplomatico dove Austria, Prussia e Russia, sotto pretesto della quistione dano-tedesca, ricompongono la così detta Santa Alleanza. Ma i documenti del *Morning Post*, tassati prima di apocrifi dall'ambasciata prussiana di Parigi e sostenuti per autentici dal giornale inglese, furono ieri sera dal conte Russell e da lord Palmerston dichiarati di pura invenzione.

Ricordano i lettori l'arresto e l'istituzione del processo del principe Adamo Sapieha, suddito galliziano dell'Austria. Ora il processo è terminato. L'accusato principale, Adamo Sapieha, venne eliminato e la sua causa lasciata in sospeso. De' suoi coaccusati alcuni furono condannati a tre anni di carcere e altri ad alcune settimane della stessa pena.

In ricompensa de' servigi resi il generale Almonte fu nominato dall'Imperatore Massimiliano ministro della sua casa e gran maresciallo del palazzo. La lettera che reca questa notizia nota anche un atto di cortesia del commodoro inglese nelle acque di Vera-Cruz verso l'Imperatore del Messico. L'ufficiale inglese, ammesso all'udienza di S. M., dichiarò aver ordine dal suo Sovrano di mettere a sua disposizione due navi a vapore per servirsene egli medesimo in qualche escursione o per trasmettere dispacci. L'Imperatore ricevette il commodoro colla più grande benevolenza e lo pregò di trasmettere i suoi ringraziamenti al Governo della Regina per la cortese offerta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 luglio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 40
id. id. 4 1[2 0[0	— 93 90
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 1[4
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 70 50
Id. id. id. fine corrente	— 70 90
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1072
Id. id. id. italiano	— 507(*)
Id. id. id. spagnuolo	— 611
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 540
Id. id. Austriache	— 407
Id. id. Romane	— 352
Obbligazioni	— 230

(*) *coupon stacc.*

Londra, 4 luglio.

Il *Times* dice che è impossibile predire il risultato che avrà l'attacco dell'opposizione perchè i partiti si bilanciano; ma in ogni caso crede possibile che il Parlamento venga sciolto.

Il *Morning Post* sostiene l'autenticità dei dispacci pubblicati, e ne pubblica alcuni altri specialmente uno di Thun a Rechberg in data 14 gennaio nel quale si dice che la Russia ammette che la Germania è costretta ad agire, ed assicura che la Russia nutre simpatie per la Germania. Se la Svezia dichiarasse la guerra, la Russia concentrerebbe un'armata in Finlandia.

Lo stesso giornale domanda un'alleanza con la Francia per difendere le nazionalità oppresse e fare la guerra per liberare la Venezia.

Vienna, 4 luglio.

La *Presse* annunzia che il Re Cristiano chiese in proprio nome la mediazione dell'Imperatore Napoleone.

Stralsunda, 4 luglio.

Sabato passato vi fu uno scontro tra le navi prussiane e le danesi, ma senza alcun risultato.

Londra, 4 luglio.

Dal *Morning Post*. Continuazione della corrispondenza diplomatica prussiana. — Bismark scrisse il 1.o marzo a Bernstorff: La missione di Manteuffel a Vienna è riuscita; egli spiegò all'Imperatore d'Austria la necessità di occupare anche il Jutland e di preparare un accordo completo fra le tre Potenze del Nord. Manteuffel promise all'Imperatore che poteva calcolare sull'aiuto della Prussia nel caso di un attacco dei territorii austriaci. L'Austria decise di mantenere un'attitudine difensiva in Italia, ma la questione italiana sarà presto decisa colla spada, fosse anche necessario di dare assicurazioni all'Austria. L'alleanza con la Russia non è ancora stretta; essa però è necessaria fra le tre Corti. Solo la questione polacca può condurre alla conclusione di quest'alleanza.

Londra, 5 luglio.

Camera dei lords. — Lord Russell dichiara che i documenti relativi alla Santa Alleanza sono una pura invenzione.

Malmesbury proporrà venerdì una mozione tendente a dichiarare che la Camera deplora il nessun risultato della Conferenza, crede che la politica del Governo abbia umiliato l'Inghilterra e posto in pericolo il mantenimento della pace.

Camera dei Comuni. — Lord Palmerston dice di aver ricevuto un dispaccio dall'ambasciatore russo il quale dichiara che la corrispondenza pubblicata dal *Morning Post* è una invenzione.

Disraeli sviluppa la sua mozione; dice che la politica del Governo umiliò l'Inghilterra non avendo fatto che minaccie e promesse senza mai porle in atto.

Gladstone risponde che non è colpa del Governo se esso non ha potuto persuadere la Francia e la Russia ad unirsi all'Inghilterra per mantenere il trattato del 1852; che la Danimarca ha fatto concessioni ma troppo tardi; che tuttavia crede che l'Inghilterra non abbia perduto la sua influenza in Europa per questa sua politica.

Parigi, 4 luglio.

Il *Pays* pubblica un articolo sottoscritto dal segretario della redazione, in cui dice: La Danimarca nulla avrebbe da guadagnare da un successo del partito tory che è assai dubbio e che d'altronde possiamo aggiungere di non desiderare. Tutti i suoi interessi spingono infatti questo partito conservatore inglese fra le braccia delle potenze che personificano in Europa l'antico diritto e il dispotismo.

Il partito whigh non ha sempre reso al Governo imperiale la giustizia che gli è dovuta, ma la riflessione e il tempo non possono mancare di condurre il Governo e il popolo inglese ad una più equa apprezzazione del passato. Essi comprenderanno che tutti gl'interessi trascinano l'Inghilterra verso la Francia, come tutti gl'interessi trascinano pure la Francia verso l'Inghilterra.

La Francia si rammentò che dovette sostenere sola la guerra d'Italia, che non ha potuto decidere l'Inghilterra a fare alcun passo per la Polonia, che fu lasciata sola nel Messico; essa dunque non poteva uscire dalla neutralità nella questione dei Ducati senza essere prima sicura che l'Inghilterra sarebbe rimasta ad ogni costo con noi fino al termine della guerra e che ci avrebbe aiutati risolutamente e francamente fino al giorno in cui, soddisfatto l'onore, si avrebbe potuto sottoscrivere la pace.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 3 Luglio 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	63	57	53	45	44	30	162	51 24
Cuneo	66	73	57	64	35	58	270	53 40
Fano	—	—	53	52	—	—	1	51 01
Ivrea	50	53	44	49	—	—	13	— —
Parma	61	73	48	63	24	36	20	67 02
Pesaro	59	67	52	58	40	51	58	69 58
Reggio (Emilia)	52	61	36	50	18	23	16	55 »
Torino	58	62	46	57	30	43	81	51 02
Mercati del 2 e 3.								
Forlì	63	»	—	—	37	»	37	56 46
Mercato del 2.								
Camerino	69	66	62	»	—	—	9	63 58
Fossombrone	58	65	49	56	30	44	5	56 97
Jesi	70	61	60	51	49	31	177	62 49
Urbino	—	—	62	37	—	—	15	47 71
Mercato del 1° e 2.								
Ancona	63	60	—	—	—	—	1	60 80
Mercati del 1°.								
Città di Castello	59	54	53	52	—	—	14	57 26
Macerata	62	63	51	60	41	50	14	58 99
Perugia	60	64	53	59	41	54	56	60 37
Mercato del 30 giugno.								
Cosenza	58	»	51	»	33	»	250	— —
Rocca S. Casciano	66	53	54	45	43	24	283	— —

Dispacci telegrafici — Mercato del 5 luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Cuneo	68	53	52	48	45	33	320	— —
Reggio (Calab.)	—	—	42	55	—	—	1280	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

5 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 68 15 05 05 67 83 68 15 10 68 68 10 67 90 68 — corso legale 68 — in liq. 68 10 30 35 25 25 22 1[2 22 1[2 35 35 30 30 25 p. 31 luglio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. God. 1° luglio. C. d. m. in c. 403 70.

BORSA DI NAPOLI — 4 Luglio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 55 chiusa a 67 75.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 4 Luglio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 2[8	90 2[8
3 0[0 Francese	»	66 20	66 15
5 0[0 Italiano	»	70 90	70 90
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	507 »
Id. Francese	»	1072 »	1071 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	367 »	366 »
Lombarde	»	538 »	537 »
Romane	»	352 »	350 »

G. Favale gerente.

meglio nelle sale dell'Accademia Albertina esposto allo studio dei giovani artisti, che non quasi sepolto fra gl'informi massi egiziani, e ricerchi per quali mezzi principalmente potè l'autore suo conseguire tanta illusione di verità, s'avvedrà alle prime che di questa è anzi tratto cagione la placida quiete ch'egli seppe trasfondere in ogni singola e menoma parte delle membra e seppe fare immediatamente conoscere, anzi sentire altresì da' riguardanti; e poichè a dare effetto a tale apparenza di quiete si richiedono dilicati magisteri desunti da diligenti ed acute osservazioni, dopo un più lungo e attento esame si avvedrà ch'essi consistono in poco più che nulla, tanto par tenue la loro importanza, e che pur son forse tutto, tanto è grande l'illusione che producono.

Il magistero o a dir meglio l'osservazione, di cui parlo, è questa. Allorchè le forme umane si compongono e abbandonano in balìa del sonno, vengono naturalmente a poco a poco perdendo di quella rilevatezza di linee che fa tondeggiare alcuni loro contorni, quelli per esempio del collo, delle braccia, del seno, dei fianchi e delle coscie: la vitalità non li lascia, ma, sopita qual è, si ritira quasi dalle estremità che, non più irradiate dalla energia della vita desta e volente, dove più e dove meno si deprimono. L'abbassamento delle linee in queste parti del corpo è certamente lievissima e talvolta appena visibile, massime nelle forme giovanili in cui sovrabbonda il rigoglio della materia; e vuolsi uno scarpello delicatissimo a ritoccarle in modo che non ne avanzi e non se ne scemi pur di un punto, affinchè od il meno od il soverchio non distruggano l'illusione che ne dee sorgere: ma per quanto tenui appariscano tali segni, per quanto i più riguardanti non siano esperti a discernerli, v'ha in noi un sentimento squisitissimo e poco manco che infallibile, il quale avverte pressochè in un subito dove sono e dove mancano, avverte cioè se quella è vera immagine di sonno o falso simulacro.

Nel parlare della statua dell'Argenti ora m'avvedo d'essermi dilungato assai più che non mel fossi proposto, e temo di averne fastidito i lettori. Se essi però vorranno considerare che fra le diverse opere di scoltura di una sola abbiamo potuto discorrere e trarne argomento ad alcune osservazioni che non saranno forse intieramente perdute, mi avranno per iscusato. Così pur fossero cortesi e benevoli gli artisti che lessero queste poche appendici, non guardando alle parole talvolta alquanto severe, usate verso alcuni di essi, bensì all'amore dell'arte che me le dettava, al desiderio del meglio che forse le rendeva maggiormente vivaci, e persuadendosi che molti per certo avrebbero saputo dire più dottamente di me, ma pochi con più spassionatezza e con maggiore proposito di non cercare che il vero e il giusto.

Compagnia Anonima d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

Torino, Palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno

CONVOCATO GENERALE DE'SIGNORI AZIONARII

L'adunanza fissatasi pel giorno 4 del corrente mese non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero venne rimandata per le ore 2 pom. del giorno DODICI pure corrente mese, avvertendo che per la validità delle deliberazioni basterà l'intervento di 8 li dodici azionarii (R. decreto 14 febbraio 1856).

Per assistere all'adunanza è necessario il possedere almeno num. 12 azioni.

Torino, 5 luglio 1864.

L'Agente centrale e Segretario

3324 E. CHARENCE.

CITTA' DI CEVA

Dal comunale consiglio essendosi deliberato il pareggio di questo ginnasio al governativi s'invitano i professori che aspirano alle cattedre d'esso ai e quali è assegnato lo stipendio, cioè: alla 5 se titolare L. 1600, alla 4 L. 1280, a quella di 3, 2 e 1, L. 1120 caduna, a presentare a quest'ufficio municipale i loro diplomi prima della scadenza del corrente mese di luglio.

Il sindaco

3276 BARBERIS.

Contro vaglia postale FRANCO alla tipografia EREDI BOTTA in TORINO, si spediscono in tutto il Regno d'Italia le seguenti opere:

CASPER, medicina legale, traduzione del cav. dottore Leone, vol. 2, L. 16.

GIOBERTI, Carteggio e ricordi biografici per cura di G. Massari, vol. 3, L. 24.

HEYSE, Scienza delle lingue, opera postuma edita dal dottore *Steinthal* professore nell'università di Berlino. Traduzione del cav. dottore Leone, 1 vol. L. 4.

STATISTICA AMMINISTRATIVA del Regno d'Italia, 2.a edizione, 1 vol. L. 5.

RACCOLTA generale dei regolamenti, manifesti, ecc., dell'amministrazione della Città di Torino, 1 vol. L. 10.

3126

IL GONFALONIERE

DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 12 giugno perduto,

Pubblica

Il risultato della nona estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 1 luglio come appresso:

2389, 972, 1820, 2358, 1794, 2844, 2896.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 1 luglio 1864.

3320 B. Gianni.

AVVISO

I proprietarii del comune di San Paolo e Casoto nel territorio di San Michele di Mondovì, fanno di pubblica ragione, essere proibita la caccia nelle loro proprietà, site nel territorio compreso e limitato dalla destra del torrente Casoto e dalla sinistra del torrente Monza come risulta dalle RR. PP. 29 dicembre 1836. 3288

AVVISO

Nello studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica, da 1 ora alle 4 pomeridiane. 3313

3314

AVVISO

Pianea Crescentino avendo di recente acquistato il negozio di drogheria già dei coniugi Teodoro e Caterina Ferrero, in via della Cernaia, n. 36, casa Pelli, avvisa il pubblico per quegli effetti che di ragione, e fa noto averlo ampiamente fornito dell'occorrente per soddisfare a qualsiasi commissione.

DA VENDERE

in Torino presso S. Salvario

Corpo di casa con giardino civile ed orto, di are 80 circa, pari a giornate 2 circa, cinte da muro.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al signor ingegnere Enrico Petiti, via della Consolata, n. 7, dalle ore 12 alle 2 d'ogni giorno non festivo. 3291

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio il quale ritenesse presso di sè il testamento del fu signor conte Costanzo Solaro di Monasterolo e Casalgrasso, è pregato volerne dare avviso alla famiglia in Savigliano.

3237 Conte Enrico Solaro di Monasterolo.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1864

ATTIVO.

Cassa	Numerario alla Banca	Fr. 14.748 21	68.657 53
	Id. in cassa	» 53.909 32	
Portafoglio		Fr.	1 484,573 79
Anticipazioni sopra depositi		»	8,181,073 10
Fondi pubblici e azioni diverse		»	7,437 410 70
Conti correnti debitori		»	2,735,941 26
Porto di Napoli		»	146 332 90
Immobile sociale		»	379.734 65
Spese di primo impianto		»	356,183 41
Spese generali		»	138,752 90
Versamenti facoltativi sulle nostre Azioni		»	7,509,400 00
Versamenti a fare non richiesti		»	20 000.000 00
Azioni da emettere		»	20,000,000 00
3318		Fr.	68,438,090 24

PASSIVO

Capitale	emesso Fr. 40 000,000 / da emett. » 20,000,000	60,000,000 »
Conti correnti creditori		6,960,092 34
Depositi		152,651 87
Accettazioni ed effetti diversi a pagare		441.258 70
Profitti e perdite		538.578 12
Risconto		16.635 63
Interessi saldo al 31 x.bre 1863		14,021 84
Dividendo da pagare al 1.o luglio 1864		282 000 00
Fondo di riserva		32,853 73
		Fr. 68,438 090 24

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A FOGGIA — Chilometri 325 (b)

Dal 18 Maggio 1863 a tutto il 15 Maggio 1864.

Viaggiatori Num. 397,269	L. 844.350 25		
Trasporti a grande velocità	» 95,337 84		
Idem a piccola id.	» 216 860 73		
Prodotti diversi	» 5,836 54		
		L. 1,162,385 98	

Dal 16 al 31 Maggio 1864.

Viaggiatori num. 26,433	L. 84,364 72		
Trasporti a grande velocità	» 8,239 10		
Id. piccola id.	» 9,960 45		
Prodotti diversi	» 296 35		
		L. 102,860 62	
		Totale	L. 1,265,246 60

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 80

Dal 1.o Maggio 1863 a tutto il 15 Maggio 1864

Viaggiatori Num. 1,828,992	L. 1,496.258 50		
Trasporti a grande velocità	» 39.909 23		
Idem a piccola id.	» 145 181 99		
Prodotti diversi	» 4,231 36		
		L. 1,685,581 08	

Dal 16 al 31 Maggio 1864.

Viaggiatori num. 80,939	L. 64.979,24		
Trasporti a grande velocità	» 2,022 57		
Id. piccola id.	» 4 668 09		
Prodotti diversi	» »		
		L. 71,669 70	
		Totale	L. 1,757,250 78
		Totale generale	L. 3,022,497 88

(a) *Escluso l'importo del decimo dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all'esercizio il 15 settembre 1863 e quella da Ortona a Foggia il 25 aprile 1864.* 3322

VENDITA VOLONTARIA

del tenimento detto di S. Girolamo

Nel giorno di martedì 9 agosto 1864, alle ore 9 del mattino, in Biella, in una sala del palazzo Vescovile, per parte del Seminario Vescovile Maggiore si procederà all'incanto per la vendita del tenimento detto di San Gerolamo, sul territorio di Biella e Chiavazza, in vicinanza della città, sovra collina, in amena situazione, con incantevole prospetto al mattino, a giorno e a sera, consistente in vasto fabbricato, già ad uso di convento, con chiesa, giardino, cascine, campi, vigne, prati e boschi, in tre lotti, con deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo fissato da perizia per ciascun lotto, come infra:

Lotto primo di are 1931, 60, 39 (giornate 50, 69, 11, 6), al prezzo di L. 63,882 39,

Lotto secondo di are 505, 17, 40 (giornate 13, 25, 9, 3), al prezzo di L. 14,020 01;

Lotto terzo di are 484, 57, 87 (giornate 12, 71, 5, 6). al prezzo di L. 12,162 79.

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto.

Biella, 28 giugno 1864.

3303 Notaio Ramella.

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 13 scorso giugno rogato Taccone notaio, il signor Cazò Bernardino residente in questa città, revocò la procura generale passata in capo a suo padre Cazò Filiberto, pure residente in questa città, il 18 aprile 1863, rogato Forno, insinuata il 21 stesso mese, al num. 4596, col pagamento di L. 6, 93, onde non abbia più il detto suo padre a valersi di detta procura.

Torino, 2 luglio 1864.

3312 C. Pasta sost. Debernardi proc.

3306 AUMENTO DI MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta istituito nanti il tribunale di questo circondario da Giuseppe Garnier contro Pejrassi Francesco, ambi di Pinerolo, ed in seguito alla sentenza ivi emanata il 22 scorso giugno portante deliberamento delli beni stabili ivi menzionati in sei distinti lotti a Pietro Caffarel, di Torino, il prelodato tribunale con decreto d'oggi autorizzò il sig. cav. Luigi Armissoglio, di Torino, a devenire all'aumento del mezzo sesto del prezzo di lire 1020 del lotto 4.o di detti stabili descritto in apposita nota inserta nel giornale ufficiale del 30 scorso giugno, n. 154, cui si riferisce.

Pinerolo, 2 luglio 1864.

Grassi sost. Canale p. c.

2680 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il 5 agosto p. v., ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita delli stabili già proprii del sig. cav. Giuseppe Bonifanti di San Benedetto, situati sul territorio di San Raffaele, presso Gassino, consistenti in casa civile e rustica, giardino, vigna, prati, campi e boschi, di are 778, 40, sul prezzo di L. 7500, offerte dalla instante signora Angela Fogliotti, di lui moglie.

Torino, il 26 maggio 1864.

Mariano Giuseppe p. c.

2682 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il mattino del 6 agosto p. v., ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita di una pezza di terreno su cui furono costrutti due fabbricati, posto sul territorio di questa città fuori Porta Nuova, presso la barriera daziaria sul cui piazzale confronta, già proprio delli Domenico e Luigia Cordero coniugi Baracco, sul prezzo di L. 150 offerto dal sig. Revelli Matteo.

Torino, il 26 maggio 1864.

Mariano Giuseppe p. c.

3293 CITAZIONE

Instante il cav. Filippo Bandi di Selve, residente in Torino, quale legittimo amministratore dei suoi figli minori cav. Federico e damigella Vittoria, venne citato, con atto 22 giugno 1864 dell'usciere Rolle, il sig. conte Cesare Valperga Sanctus, residente a Resso (Francia), a comparire nanti questo tribunale di circondario ed all'udienza del 13 agosto successivo nella conferma o revoca dell'intimatogli decreto d'inibizione rilasciato dall'ill.mo signor presidente del predetto tribunale il 13 stesso giugno, e contemporaneamente venne citato a comparire nanti lo stesso tribunale in via ordinaria entro il termine di giorni sessanta per ivi vedersi dichiarare avere spettato e spettare ai figli dell'instante, a cautela del credito proposto di lire 17,629 il privilegio di separazione di patrimonio sopra tutte le sostanze cadute nell'eredità della di lui moglie contessa Maria Valentina De Gony d'Arsy, il tutto a mente degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civile.

Torino, 30 giugno 1864.

Vaccari sost. Gili.

3297 REINCANTO DI STABILI.

Alle ore 9 del mattino del 18 corr. stante il seguito aumento del decimo, avrà luogo, avanti il segr. della giud. di Busca, il reincanto e definitivo deliberamento degli stabili proprii del teologo D. Giusto Benigno Ceruttl, caduti nel fallimento della ditta Dalmasso, Cerutti e Compagnia, siti sul territorio di Tarantasca e Centallo, nelle regioni Via del Bosco, Ruata Viani e Sagnassi, di are 618 circa, divisi in quattro lotti e sul prezzo offerto, in quanto al 1.o lotto di lire 6479, al 2.o lotto di L. 917 50, al 3 o di L. 1403 60 ed al 4 o di L. 583.

E per le maggiori nozioni si farà capo dal segretario della giudicatura suddetta.

Busca, il 1 luglio 1864.

Della Chiesa segr. deleg.

3262 CITATION

en conformité de l'article 66 du C. p. c.

Le sieur Rosset Pierre Balthazard feu Pantaléon, propriétaire rentier domicilié à St-Christophe, arrondissement d'Aoste, se trouvant, comme propriétaire des deux tiers et plus d'une grande montagne indivise actuellement entre divers part ayants, connue sous le nom de Fontanay et Lachaz, située sur le territoire de la commune de Nus, quartier de St-Barthélemy, intéressé à sa division, s'est pourvu pour le partage de la même, et à cet effet il a fait assigner quatre des autres part ayants les plus apparents qui sont Mr le syndic de Quart, Rosset Michel Balthazard, Mr le chanoine Louis Porliod, Mr le curé de Saint-Barthélemy Tutel Pierre Joseph. La ménagère Reboulaz Véronique, domestique chez le curé de Ville-sur-Nus sur Quart.

De plus, préalables conclusions de Mr le procureur du roi près le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en date du 27 mai 1864, et décret conforme du dit tribunal du 31 même mois, a été affichée une cinquième copie à la porte extérieure de la maison communale de Quart, et enfin une sixième copie a été publiée et affichée au ban des publications de la commune de Nus.

Ces assignations, affiches et publications ont été opérées les jours 12, 24 et 27 juin 1864 par l'huissier Borbey et tous les copropriétaires ou ayants droit à la susdite montagne sont assignés à comparaître par devant le susdit tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en voie ordinaire, dans le délai de vingt jours pour acquiescer ou s'opposer au partage de ladite montagne, pour se conformer enfin à tout le prescrit de l'article 66 du code de procédure civile; insertion du présent extrait est requise sur le journal officiel du royaume.

Aoste, le 29 juin 1864.

Davisod proc.

3184 SUBASTAZIONE

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 28 di luglio prossimo venturo, ore undici del mattino, avrà luogo l'incanto degli stabili situati sul territorio di Demonte, di cui il detto tribunale con sentenza 21 maggio prossimo passato ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad instanza del signor Magnetto Domenico residente a Demonte, rappresentato dal procuratore sottoscritto, in odio del signor Ghibaudo Antonio residente a Demonte, in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di lire 12,100, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 11 giugno corrente.

Gli stabili consistono in un edifizio composto di molino, troglio, martellone, sega, pesta da olio, molatone, casa ad uso di abitazione del mugnaio ed altri esercenti, giardino, e ripa, prati, e campo, nelle regioni Ressia, Rant, San Marco, della complessiva superficie di are 73 centiare 25.

Cuneo, 12 giugno 1864.

Rovera Costanzo proc.

3308 TRASCRIZIONE.

In virtù d'instromento delli 17 maggio 1864, celebrato al regio notaio sottoscritto, debitamente registrato, il sig. teologo e sacerdote D. Luigi Canonico fu Tommaso, domiciliato a Torino, acquistava dalla signora Rossetto Rosa fu Antonio, moglie di Vallerio Camillo, nata a Bibiana, domiciliata a Villafranca Piemonte, una pezza prato ed alteno, situata in territorio di Bibiana, regione via Vecchia, in mappa a parte delli numeri 216, 221 e 223, di are 91, cent. 66, per il prezzo di L. 3368 cent. 16, e tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 8 giugno corrente, volume 25, art. 93.

In fede.

Villafranca Piemonte, il 30 giugno 1864

Avv. Ubertino Vignolo not. coll.

3263 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Domenico Perona fu Giovanni, residente in Ivrea, contro Balla Francesco, Pietro, Paolo e Carlo del fu Giovanni Antonio, li due ultimi, come minori, in persona della loro madre e tutrice legale Giovanna Geminardi, tutti residenti in Quagliuzzo, emanò sentenza il 24 cadente giugno del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli stabili infradescritti, situati sul territorio di Quagliuzzo, stati posti in vendita in un sol lotto, sul prezzo di L. 4000, vennero, per mancanza d'oblatori, deliberati al suddetto instante Domenico Perona, per lo stesso prezzo dal medesimo offerto di L. 4000.

Il termine utile per l'aumento del sesto, va a scadere con tutto il giorno 18 del prossimo mese di luglio.

Descrizione degli stabili:

1. Vigna e bosco, regione di Pianetti o Tembolej, sotto li numeri di mappa 308, 309, 310, 311, 601 e 602, di are 60 e centiare 76;

2. Campo e prato, regione Molinasso, sotto i numeri mappali 362, 363, di are 19 e centiare 69;

3. Pascolo, nella regione di Zucca, sotto il numero di mappa 163, di are 1 e centiare 62;

4. Bosco, regione Borasse o Boratadina, sotto li numeri mappali 628 e 629, di are 50 e cent. 48;

5. Pascolo e bosco, regione Prachioso, sotto li numeri di mappa 570, 579, 582 e 584, di are 26 e cent. 60;

6. Campo, prato e vigna, regione Lavale, sotto li numeri mappali 360, 361, 370 e 377, di are 25, cent. 93;

7. Prato, regione Prale, sotto il numero mappale 658, di are 17 e cent. 83;

8. Prato, regione Spinei, sotto il numero mappale 394, di are 16 e cent. 30;

9 Vigna, regione Chiapetto, sotto il numero mappale 275, di are 6 e centiare 81;

10. Campo, regione Chioso, sotto il n. mappale 328, di are 3 e centiare 4;

11. Campo alteno, nella stessa regione Chioso, sotto il numero mappale 328, di are 3 e cent. 42;

12. Prato, regione Moglia, sotto il numero mappale 388, di are 3 e cent. 30;

13. Campo, regione Casa di bosco, sotto il numero mappale 67, di are 14 e cent. 62;

14. Canaperia, regione Campo piano, sotto il numero mappale 392, di are 1 e cent. 23;

15. Prato e pascolo, regione di Framasto, sotto il numero mappale 97, di are 1 e cent. 66;

16. Vigna, regione delle Coste, sotto il numero di mappa 650, di are 5 e cent. 82;

17 Fabbrica, corte e giardino, cantone denominato di Zucca, sotto il numero mappale 158, di are 1 e cent. 55;

18. Altro corpo di casa, cantone denominato Volpesco, sotto li numeri mappali 71, 74, 75, 76 e 97, della superficie di are 13 e cent. 14.

Ivrea, li 30 giugno 1864.

C. Chierighino segr.

3236 NUOVO INCANTO

Si fa noto al pubblico che all'udienza di questo tribunale di circondario del giorno 16 prossimo luglio, ore 10 mattutine, avrà luogo il nuovo incanto, in seguito ad aumento di sesto fattosi da Allais Felice fu Giovanni Battista di Avigliana, e successivo deliberamento della pezza terra arativa e boschiva, sita in territorio di Avigliana, regione Moglie, della superficie di ettari 6, are 9, centiare 50 circa, stata ad instanza di Grosso Luigi fu Giovanni di Giaveno subastata in odio di Croce Giovanni Battista fu Antonio di Mocchie, e deliberata per lire 6000 con sentenza dell'11 spirante mese a Sada Andrea fu Giovanni Battista di Avigliana.

Il nuovo incanto si apre sul prezzo di lire 7000 e le condizioni della vendita si trovano inserte nel relativo nuovo bando del 22 spirante giugno che sarà notificato, affisso, pubblicato e depositato a mente di legge.

Susa, il 28 giugno 1864.

Baratteri sost. Chiaberlando.

3316 INCANTO

Alli 6 del prossimo mese di agosto, alle ore 9 antim., avrà luogo, avanti il tribunale del circondario di Vercelli, l'incanto e successivo deliberamento dei beni già proprii dell'eredità giacente di Vercellotti Luigi di Trino, stata detta vendita autorizzata da detto tribunale, sull'instanza delli Sansone e Samuel Muggia, cioè:

1. In territorio di Trino, fabbricato civile, composto di bottega e retrobottega, camera attigua con forno da pane, quattro camere al primo piano, due granai al secondo, piccolo cortile con porcile, coerenti a levante contrada di mezzo, mediante portici pubblici, a mezzodì Galimberti Antonio, a ponente la cappellania della Beata Vergine del Buon Consiglio ed a notte Mondino Carlo;

2. In territorio di Ronsecco, pezza a prato, regione Pero, num. 505, sezione C, di are 79, 50, coerenti a levante Gaviati Antonio, a mezzodì gli eredi Bignelli, a ponente eredi Pasta e la Mensa Arcivescovile di Vercelli, a notte il cavo Cangio.

Sul prezzo offerto dalli instanti di lire 2600.

Vercelli, li 2 luglio 1864.

Ara C.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI BARI

UFFICIO DI DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BARI

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Riuscito infruttuoso il primo incanto per la vendita dei sotto indicati beni demaniali tenutosi nel giorno 5 giugno 1864, il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno di domenica 10 luglio si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato al secondo incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni medesimi descritti dal numero uno al nove dell'elenco pubblicato nel Giornale di Napoli del giorno ventidue marzo 1864 num. 68, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato presso questa direzione e presso l'ufficio del registro in Altamura, coll'avvertenza che rendendosi vano anche tale secondo esperimento, i beni saranno venduti a trattative private.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Num. d'ordine del presente	Num. del quadro riassuntivo	Comuni in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	Dati desunti dal catasto – Superficie – Misura locale	Dati desunti dal catasto – Superficie – Ettari (ett. are cent.)	Dati desunti dal catasto – Rendita netta (L. ital.)	Rend. lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al demanio dello Stato (Lire ital.)	Pesi cui sono soggetti i beni – Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano e si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato (Lire italiane)	Pesi cui sono soggetti i beni – Spese d'amministrazione, di produzione e di manutenzione a carico del demanio dello Stato (Lire ital.)	Pesi cui sono soggetti i beni – Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda (Lire ital.)	Rendita netta (L. ital.)	Valore venale attribuito allo stabile (Lire ital.)	Valore delle scorte vive e morte, dei vasi, utensili, macchine, ecc. (L. ital.)	Prezzo d'estimo che deve servir di base agli incanti (Lire ital.)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	1	Altamura	Podere detto Masseria di Polisiazzo, diviso in tre appezzamenti dalle strade dette Cassarese e di Polisiazzo. Il 1 appezzamento è un terreno parte erboso e parte seminatoriale con 16 alberi di mandorle ed un pero selvatico, un fabbricato con unita chiesa, varii locali di abitazione e per ripostigli di paglia e fieno, tre stalle, una cucina, un grande serbatoio di acqua, cinque corti, due giardini ed un'aia. Il secondo appezzamento è un terreno parte erboso e parte seminatoriale con pozzo d'acqua sorgiva. Il terzo appezzamento detto Pezza di S. Giuseppe è tutto seminatoriale. Il 1 appezzamento — Confina a settentrione eredi di Pietro Castelli, strada del Guaragnone e Santoro Francesco di Pietro, a levante strada detta Cassanese, a mezzogiorno eredi di Filippo Pellicciari e demanio comunale detto Mussofreddo, il quale s'intromette nel demanio dello Stato fra gli appezzamenti erbosi, uniti a questo lotto denominati Guarino o Parco di Piesco, a ponente strada che da Gravina mette alla Marina, eredi Filippo Pellicciari, e Santoro Francesco di Pietro. Il 2 appezzamento — Confina a settentrione strada detta di Polisiazzo, a levante strada de'Pozzi ed Andrea Melodia, a ponente strada detta Cassanese. Il 3 appezzamento — Confina a settentrione Andrea Melodia e strada detta Cassanese, a levante via del Guaragnone e Andrea Melodia, a mezzogiorno Melodia, a ponente strada di Polisiazzo. È distinto in catasto coi numeri di mappa 39, 40, 41, 42 bis, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 53, 81, della sez. E, e coi numeri 79 e 79 bis, della sez. B, art. 3298 — Affittato dal 1 settembre 1861, a tutto agosto 1867, con instrumento del 21 maggio 1861 per anni sei.	580 6	238 98 11	2844 58	9291 94	653 88		653 88	8633 06	143967 66	6800	150767 66
2	1	idem	Terreno seminatorio detto Pezza delle ruote. Confina a settentrione strada del Guaragnone, a levante Martucci Enrico, a mezzogiorno Calderone Andrea, a ponente Martucci Enrico. È distinto in catasto col num. di mappa 61, sez. E, art. 3298. — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867 con instrumento del 21 maggio 1861 per anni sei.	31 5	13 01 37	120 92	672 03	24 48		24 48	647 55	10792 50		10792 50
3	1	idem	Terreno seminatorio detto Le Specchie. Confina a settentrione Melodia Tommaso, a levante strada detta Coratina, a mezzogiorno strada che conduce alla masseria detta Colonna, a ponente Melodia Tomaso. È distinto in catasto col numero di mappa 407, sezione F, art. 3298 — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867, con instrumento del 21 maggio 1861 per anni sei.	31	13 99 12	230 79	650 03	54 50		54 50	595 73	9928 83		9928 83
4	1	idem	Terreno seminatorio detto Padula d'Ovile. Confina a settentrione e levante torrente detto Padula d'Ovile, a mezzogiorno strada del Guaragnone, a ponente Vito Vincenzo di Celestina. È distinto in catasto col numero di mappa 462, sezione F, art. 3298. — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867, con instrumento del 21 maggio 1861, per anni sei.	25 2	10 [illegible] 05	206 50	429 23	47 89		47 89	381 34	6355 67		6355 67
5	1	idem	Terreno seminatorio Posilico o Piscilolo. Confina a settentrione beni della cassa ecclesiastica, a levante Melodia Andrea, a mezzogiorno strada del Guaragnone, a ponente eredi di Francesco Festina. È distinto in catasto col numero di mappa 468, sezione F, art. 3298. — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867, con instrumento del 21 maggio 1861 per anni sei.	5 1	2 10 90	41 81	97 98	8 97		8 97	89 01	1483 50		1483 50
6	1	idem	Terreno seminatorio detto Guarino. Confina a settentrione strada del Guaragnone, a levante eredi di Pietro Castelli ed il fondo detto Pezza Castelli del lotto 1, a mezzogiorno Congrega del Rosario di Altamura ed eredi di Filippo Pellicciari, a ponente strada detta della Caratena. È distinto in catasto col numero di mappa 75, sezione F, art. 3298. — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867, con instrumento del 21 maggio 1861, per anni sei.	56 2	23 14 71	362 47	1075 41	85 04		85 04	990 37	16506 17		16506 17
7	1	idem	Terreno seminatorio detto Pisciasalze o Piscina Salza. Confina a settentrione e levante Melodia Andrea, a mezzogiorno Carlucci Rocco, a ponente capitolo maggiore di Altamura. È distinto in catasto col numero di mappa 86, sezione E, art. 3298. — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867, con instrumento del 21 maggio 1861, per anni sei.	5 2	2 16 01	30 47	111 56	7 10		7 10	104 46	1741		1741
8	1	idem	Terreno seminatorio detto Grazianionio. Confina a settentrione strada detta di Polisiazzo ed eredi di Francesco Muscolesi, a levante Giuseppe Quartarelli, a mezzogiorno capitolo maggiore di Altamura, a ponente eredi di Francesco Muscolesi. È distinto in catasto col numero di mappa 89, sezione F, art. 3298. — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867, con instrumento del 21 maggio 1861, per anni sei.	47	2 60 23	23 05	103 42	6 80		6 80	96 62	1610 33		1610 33
9	1	idem	Terreno seminatorio detto Crosta di Pozzo Nuovo. Confina a settentrione strada detta di Polisiazzo, a levante eredi di Francesco Muscolesi, a mezzogiorno capitolo maggiore di Altamura, a ponente strada detta de'Pozzi. È distinto in catasto col numero di mappa 91, sezione E, art. 3298. — Affittato dal 1 settembre 1861 a tutto agosto 1867, con istrumento del 21 maggio 1861 per anni sei.	10 5	4 37 21	40 62	202 52	9 46		9 46	193 06	3217 67		3217 67
				753 6	310 16 79	3906 21	12634 12	897 92		897 92	11736 20	195603 33	6800	202403 33

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti: lotto 1 L. 150,767 66 — Lotto 2 L. 10,792 50 — Lotto 3 L. 9928 83 — Lotto 4 L. 6355 67 — Lotto 5 L. 1483 50 — Lotto 6 L. 16,506 17 — Lotto 7 L. 1741 00 — Lotto 8 L. 1610 33 ed il lotto 9 L. 3217 67 — E per tutti i lotti complessivamente di L. 202,403 33.

Ogni offerta non potrà essere minore per il lotto 1 di L. 500, per i lotti 2 e 6 di L. 100, per i lotti 3 e 4 di L. 50, per il lotto 9 di L. 25 e per i lotti 5, 7 ed 8 di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio del registro in Altamura in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione che ne seguirà s'intende essere assolutamente definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

A Bari, 10 giugno 1864.

Il segretario della direzione
VINCENZO SALE.

3131 NUOVO INCANTO STABILI.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 9 luglio prossimo avrà luogo il nuovo incanto dei beni, la cui subastazione fu promossa dalli Osvaldo, Olimpia ed Amalia fratello e sorelle Gianassi, moglie l'ultima del signor Giuseppe Gallia da questi assistita ed autorizzata, residenti il primo a Castellamonte e gli altri a Modane, contro Giovanni Matteo Bassi fu Stefano, nato e residente a Feletto, e ciò dietro l'aumento del sesto stato fatto il 17 corrente giugno dalli Giovanni Offre residente in Torino, e Carlo Bonomo residente a Feletto, tanto nel loro interesse diretto quanto per conto ed interesse delli Antonio Leone e Pietro Oddone, ai prezzi del deliberamento di cui in sentenza di questo tribunale in data 3 stesso mese di giugno

Gli stabili cadenti in vendita sono situati in territorio di Feletto e consistono in campi, alteni, orto, prato, gerbido e bosco, e l'incanto ha luogo in due lotti sui prezzi aumentati, cioè di L. 1810 pel 1 lotto e di L. 1631 pel lotto 2, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale in data 22 corrente mese, autentico Perinciolì sost. segr..

Torino, 23 giugno 1864.

Benedetti sost. Castagna.

2704 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale circondariale di Mondovì delli ventisette luglio prossimo, ore dieci ant., sull'istanza di Tosco Giovenale fu Giovenale, residente a Vico-Forte, rappresentato dalla sua moglie Serafina Rovere di lui procuratrice generale, ivi pure residente, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nella sentenza di detto tribunale diciotto maggio ultimo, di spettanza delli Domenico e Giuseppe padre e figlio Cornelio, residenti pure a Vico-Forte.

Tali stabili consistenti in casa e sito regione Scarrone, castagneto e fruttareto, campo e gerbido e poco alteno, con seccatoio entrostante, nella regione Val d'Olivo, siti sul territorio di Vico-Forte, sono esposti all'incanto in due distinti lotti, sul prezzo di lire cinquanta il 1.o lotto, e di lire seicento sessanta il 2.o, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, 28 maggio 1864.

Manera p. c.

3017 SUBASTAZIONE

Istante il sig. avv. Francesco Villanis, giudice al tribunale d'Ivrea e contro il sig. avvocato Michele Chiecchio, di Clavesana il tribunale di Mondovì, con sentenza del 27 scorso maggio, autorizzò la subasta delli diversi stabili siti a Clavesana e Carrù, fissando l'incanto all'udienza delli 5 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, alle condizioni di cui al bando venale delli 9 andante mese.

Mondovì, il 16 giugno 1864.

Manfredi sost. Prandi.

2978 SUBASTAZIONE.

Con sentenza 17 maggio ultimo scorso del tribunale di questo circondario, fu autorizzata la espropriazione forzata, per via di subasta, dei beni di certo Rolando Felice fu Carlo e di Rossotto Ninfa, moglie Ripa, terza posseditrice, domiciliati a Rodello, e fissato l'opportuno incanto pel giorno 2 agosto prossimo venturo.

I beni consistono in una pezza campo e poco prato di are 35, 52, in territorio di Rodello, regione Piandimezza, col peso d'usufrutto sulla metà, posti in vendita sul prezzo di L. 283.

Alba, 15 giugno 1864.

Moreno Federico p. c.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA

In conseguenza di non essere stato presentato un sufficiente numero di offerte per l'esperimento d'incanto annunciato coll'avviso 3 giugno corrente, s'intende procedere ad un secondo esperimento per schede segrete pell'appalto del servizio generale delle carceri nelle tre provincie di Bergamo, Como e Cremona, ciascuna provincia separatamente, e precisamente pel servizio di tutte le carceri esistenti in esse provincie sotto qualunque denominazione, comprese le camer di sicurezza presso le caserme dei RR. Carabinieri ed escluse soltanto la casa penale di Bergamo e quelle altre che si aprissero in seguito come pure sono esclusi gli stabilimenti penali militari.

L'appalto sarà regolato dal capitolato 20 maggio 1863 ed annesso capitolato speciale colle qui soggiunte modificazioni e dichiarazioni:

1. L'appalto avrà il suo principio normale col giorno 1 settembre 1864, e sarà duraturo a tutto dicembre 1868; tuttavia se il deliberatario, dopo approvato il contratto, sarà in misura d'incominciare il servizio anche prima, si potrà anticipare di comune accordo il principio senza mutare il termine finale del contratto; in ogni caso la prima liquidazione si farà per le forniture compiute a tutto settembre 1864, ed in seguito decorreranno gli altri periodi trimestrali per le liquidazioni secondo il capitolato;

2. Il Ministero, senza assumere alcun impegno circa alle quantità di articoli di casermaggio o di vestiario pei detenuti o guardiani, che i fornitori cessanti dovranno o potranno aver lasciato nel carcere, si assume di accreditare a questi in proprio confronto l'ammontare delle scorte di tali oggetti in quanto eccedono il loro debito di consegna, ed esonera dalla trattenuta di rimborso portata dal terzo capoverso dell'art. 107 del capitolato la nuova impresa subentrante, la quale quindi ricoverà tutte le dette scorte in consegna e manutenzione come proprietà erariale da darne conto la fine di contratto. Resta invece a carico della nuova impresa, l'obbligo di rilevare direttamente dai fornitori cessanti le scorte di commestibili e gli altri oggetti di minuto corredo;

3. Il compenso di cent. 20 per razione di pane e di cent. 10 per razione di minestra, fissato all'art. 44 per le razioni supplementari, sarà pure corrisposto (senza ribasso) per quelle razioni che si ordinasse all'impresa di fornire a detenuti temporariamente deposti alla dipendenza della sicurezza pubblica in locali non dati in consegna all'impresa stessa, e per cui questa non è chiamata a far altro servizio oltre la somministrazione di esse razioni, senza però derogare a quanto prescrive l'art. 97, per la gratuita somministrazione del vitto ed altro ivi notato ai detenuti nelle camere di sicurezza dei RR. Carabinieri;

4. Per le somministrazioni contemplate dal capitolato speciale, dovranno gl'impresari rivolgere le loro commissioni direttamente o ai Direttori delle case di pena di Milano, di Bergamo e di Pallanza, o all'Ispettore Gerente delle manifatture carcerarie in Torino; se le commissioni sono date dai rappresentanti dell'impresa per singole località, questi dovranno fare autenticare per la prima volta dal loro principale la loro firma e facoltà.

Si avvisa pertanto chiunque intenda di fare partito per le succennate forniture, che dovrà, anche per mezzo postale, farlo arrivare al Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 luglio 1864, sovra carta da bollo, in scheda suggellata, portante scritto all'esterno l'indicazione: *Scheda segreta per l'appalto delle carceri giudiziarie della, o delle provincie di.....*, coll'indirizzo alla Direzione Generale delle Carceri.

Scorso il suddetto termine, nessuna offerta sarà più accettata.

Alla scheda dovrà essere allegato un certificato comprovante l'eseguito versamento nelle Casse dei depositi e prestiti, od in altra Cassa che funzioni per conto di queste, ovvero nella Cassa dell'Economato del Ministero, della cauzione d'asta, nella misura descritta nella seguente tabella per ciascuna provincia, insieme al prezzo di diaria, su cui si apre l'incanto ed alla cauzione da prestarsi dal deliberatario pel contratto definitivo.

		cauzione d'asta	cauzione di contratto
Bergamo	cent. 65	L. 1400	L. 7000
Como . .	» 65	» 1800	» 9000
Cremona .	» 63	» 1400	» 7000

Le cauzioni devono essere versate, o in contanti, o in cartelle od obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale. In una stessa scheda potrà farsi offerta per più d'una provincia, ma si terrà per non avvenuta quell'offerta che fosse condizionata al cumulo di più d'una provincia, od apportasse qualsiasi altra restrizione alle condizioni d'appalto.

Le offerte dovranno essere di ribassare tanti 5 millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione sull'importo espresso nella tabella suddetta della diaria fissata per compenso cumulativo di tutto il servizio completo, per ogni giornata di presenza di detenuto sano od infermo, o di agente di custodia infermo.

Non si terranno a calcolo nè le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè le frazioni minori di 5 millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito o relativo alle altre eventuali offerte.

Nel giorno 8 luglio le offerte saranno aperte alla presenza di testimonii dal Direttore Generale delle Carceri, o da chi lo rappresenti, nella sua sala di ufficio alle 10 antimeridiane, e l'appalto sarà deliberato a chi fra gli oblatori risulti il miglior offerente, purchè il suo ribasso non sia inferiore al limite minimo che sarà fissato in apposita scheda a termini dell'art. 78 del vigente regolamento generale di contabilità.

Trattandosi di secondo esperimento, la delibera avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

In caso di parità di offerte per la stessa provincia, si procederà a termini del seguente art. 79 del regolamento stesso.

Per quella provincia, o per quelle provincie, per cui avrà luogo la delibera, questa è condizionata all'esperimento di ribasso del vigesimo, che avrà luogo entro breve termine mediante pubblico avviso.

I deliberatarii restano vincolati ad attenderne l'esito, e se ne trattiene il certificato di deposito, che sarà invece restituito agli altri quando si presentino a ritirarlo.

Non riescendo l'esperimento di ribasso del vigesimo, il deliberatario dovrà procedere al compimento della cauzione ed alla stipulazione del contratto sotto le condizioni del capitolato, e sotto riserva delle formalità di legge per la definitiva approvazione.

Torino, addì 23 giugno 1864.

Il direttore generale
G. BOSCH.

3147

PROVINCIA DI TORINO

UFFIZIO DEL REGISTRO DI AOSTA

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, numeri 793 e 794

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 19 del mese di luglio 1864, si procederà nell'uffizio di registro in Aosta coll'intervento e sotto la presidenza di un ispettore o sotto ispettore demaniale che sarà a tal uopo delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti dal n. 1 all'inclusivo n. 6 dell'elenco 1, pubblicato nel suppl. n. 118 della Gazzetta Ufficiale del Regno, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato insieme ai relativi documenti presso quest'uffizio di registro.

Tali beni situati sul territorio di Nus (circondario di Aosta), divisi in numero sei lotti sono i seguenti:

Lotto primo.

Due pezzi di terra detti *Prés à Chatelair*, in un sol corpo, affittati per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860; confinanti a settentrione con Cerise Giuseppe Filippo, a linea, a levante con Rosset Pietro, Ossière Maria Lucia vedova Cerise e la vedova di Pietro Antonio a linea, a mezzogiorno con Menivort Vittore, Orsière Maria vedova Cerise e Cerise Basilio a linea, a ponente Giuseppe Filippo a linea, di ett. 21, 79, distinti in catasto colli num. 4203, 4222, 4207.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 539 80.

Lotto secondo.

Prato a Brenille detto la *Licella*, affittato per anni 6 con scrittura privata 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Bunier Gio Battista a linea, a levante collo stesso Bunier a metà fossetto, a mezzogiorno Lombard Cecilia a metà fosso, a ponente Torrent Battista a linea, di ett. 03, 82, distinto in catasto col num. 4201

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 38 60.

Lotto terzo.

Prato a Brenille detto la *Conchine*, affittato per anni 6 con scrittura privata 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Villermoz Emanuele a linea, a levante lo stesso Villermoz, a mezzogiorno Vol Martino e gli eredi di Villermoz Gio. Battista a metà fosso, a ponente gli eredi di Vigon Antonio a linea, di ett 07, 97, distinto in catasto col numero 4253.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 135 40.

Lotto quarto.

Prato e campo a Brenille detto *Brenillet de la Voine*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860, confinante a settentrione Villermoz Emanuele, a levante con Priot Pietro, a mezzogiorno con Prat Luigi, Prat Giuseppe ed eredi di Porliot Basilio, a ponente gli eredi di Porliot Basilio e Villermoz Emanuele, di ett. 16, 03, distinti in catasto col num. 4261.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 318 20.

Lotto quinto.

Prato e campo a *Prés de Brenille* detto la *Pontenille*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860, confinante a settentrione e levante con la strada comunale di Pontenille, a mezzogiorno con la vedova di Porliot Federico e Priot Francesco, a ponente con Priot Pietro, di ett. 12, 29, distinti in catasto col num. 4266.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 231 40.

Lotto sesto.

Campo e vigna a *Ruat*, detto *Camp des Maçons*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Prat Antonio, Baravese Pietro e gli eredi di Porliot Francesco, a levante con Gal Domenico e la Dora Baltea, a mezzogiorno con la strada nazionale da Ivrea ad Aosta e la Dora Baltea, a ponente con Prat Giuseppe e Rocce Giuseppe e Baravex Pietro, di ett. 20, 67, distinti in catasto col num. 3918, 3912 e 3932.

L'incanto di tal lotto si apre sul prezzo di perizia nella somma di L. 309 60.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'ufficio procedente in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto o lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara.

Per migliori indicazioni sulla consistenza, ubicazione, confini dei beni compresi nei lotti suddetti si rimandano gli aspiranti a prendere visione nell'ufficio del registro suddetto dell'elenco, quaderno di stima e piani compilati dall'ingegnere delegato signor Cesare Ruà.

Dall'ufficio del registro,
Aosta, 17 giugno 1864.

Il ricevitore

3294 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 30 scorso giugno dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, e sull'instanza del signor Vittore Giuliani, domiciliato in questa città, venne fatta ingiunzione e comando a Domenico Novaro, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a termine dell'art. 61 codice di proc. civile di pagare ad esso Giuliani fra giorni cinque prossimi la somma di lire 2584 85 e spese posteriori, con diffidamento che non pagando detta somma fra il termine di giorni cinque si sarebbe proceduto in di lui odio agli atti esecutivi con tutti i mezzi dalla legge permessi.

Torino, 1 luglio 1864.

L. Pavia proc. g.

3000 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino delli 29 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto d'uno stabile posto in Coassolo, coltivato a prato e già in parte a campo e bosco, nella reg. Prato di Bert o Costa di Bert o Casa dei Vinardi, ed il successivo deliberamento alle condizioni di cui in bando venale delli 2 corrente mese, autentico Perincioli, fra quali le principali che l'incanto s'apra sul prezzo di L. 305 e che sia pagato come e quando verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione.

Tale incanto venne autorizzato dal prelodato tribunale 16 maggio ultimo scorso, in pregiudicio di Giovanni fu Michele Vinardi, delle fini di Coassolo, e del terzo possessore Giuseppe Brema di Lanzo sull'instanza di Catterina Cibodi vedova di Giuseppe Vinardi, dimorante in Ciriè, tanto in proprio quanto siccome tutrice legale dei suoi figli minori, rappresentata dal procuratore dei poveri.

Torino, 16 giugno 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

3295 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Bergamasco Luigi del 30 or passato giugno, ad instanza delle signore Giuseppina Pira vedova Gastaldi e Carolina Gastaldi madre e figlia, la prima anche qual tutrice delle altre di lei figlie Felicita e Rosa, venne intimata alli Pietro e Paola Aglietto fratello e sorella, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, ed a mente della vigente procedura, copia autentica della sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino il 4 giugno ora scorso, portante autorizzazione di subasta e fissazione d'udienza per incanto di stabili.

Torino, 2 luglio 1864.

G. Margary p. c.

N. 3790 EDITTO

La R. giudicatura del mandamento 1.o di Cremona, fa noto che, colla sentenza 25 marzo 1864, n. 353, del R. tribunale di circondario di detto luogo, veniva dichiarato morto per ogni conseguente effetto di legge Giovanni Battista Raffi del furono Andrea e Giulia Senna, nato il 24 ottobre 1787.

Dovendosi quindi procedere alla ventilazione dell'eredità dal Giovanni Battista Raffi abbandonata, ed ignoto essendo a questo giudizio l'attuale luogo di dimora di Brigida Raffi fu Andrea ed Andrea Raffi fu Stefano, rispettiva sorella e nipote, si eccitano a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare le loro dichiarazioni ereditarie, poichè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. dott. Camillo Ruberti che, con odierno decreto, veniva loro deputato.

Cremona, dalla R. giudicatura del mandamento 1.o, li 14 giugno 1864.

Il giudice
MAGNI.

3073 Salomoni sost. segr.

3296 PIGNORAMENTO

Sull'instanza di Cerrato Luigi ed altri litisconsorti di Torino, ammessi al gratuito patrocinio, con atto 27 giugno ultimo si pignorò presso Gilardi Luigia ed Adelaide, di Ciriè, il credito di Belli Virginia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con citazione nanti il giudice mandamentale di Ciriè alle ore 8 antim. del 22 stante luglio pella dichiarazione del debito Gilardi verso la Belli ed assegnamento agli instanti della somma dichiaranda pel pagamento di lire 173 41 ed accessorii derivanti da sentenza del tribunale di questo circondario 30 x.bre 1862.

Torino, 2 luglio 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

3240 SUBASTAZIONE.

All'udienza della prima sezione del tribunale del circondario di Casale del 5 prossimo venturo agosto, avrà luogo, sull'instanza di Lorenzo Capra, ed in odio del conte Luigi Millo Vidua e della sua prole nascitura l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti.

La vendita seguirà in numero di dieci lotti, al prezzo dall'instante offerto:

Pel 1° lotto di	L.	18000
Pel 2° lotto di	»	19000
Pel 3° lotto di	»	1300
Pel 4° lotto di	»	300
Pel 5° lotto di	»	400
Pel 6° lotto di	»	2300
Pel 7° lotto di	»	600
Pell'8° lotto di	»	350
Pel 9° lotto di	»	1500
Pel 10 lotto di	»	69500

ed alle altre condizioni apparenti dal bando in data 14 giugno 1864.

Descrizione degli stabili a subastarsi in territorio di Casale.

Lotto primo.

Cascina denominata Coltella, regioni Cappuccini Vecchi, San Clemente, Clementina, o Guala, consorti il cavaliere Montiglio, la reggenza parrocchiale di S. Stefano, la parrocchia del Crocifisso ed il causidico Evasio Minotti, il cavaliere Armodio Callori, la contessa Giulietta Sannazzaro Fiz, lo stradale di Sant'Anna e la via vicinale a tre parti, composta di fabbrica rustica entrostante e di terreni prativi, coltivi e vignati, della quantità superficiale di are mille trecento quarantasei, centiare quattro, pari in misura locale a moggia quarantuno, staia quattro, tavole sei, soggetta al tributo prediale di lire centosettantasette, centesimi settantatre.

La fabbrica è composta di una stalla in volta con sovrastante fenile e portico avanti, con quattro campate coperte da tetto a listelli, in ottimo stato, di una camera terrena attigua alla stalla, con altra superiore, di un forno con piccolo portico per di dietro, di una cantina terrena con piccolo granaio sovrastante, di un pozzo d'acqua viva sotto il portico del forno, e di un porcile con sovrastante pollaio segregato dal resto della fabbrica.

La stessa cascina ha il suo principale passaggio dalla strada vicinale che si congiunge colla nuova strada del Rastello accanto all'orto del causidico Evasio Minotti.

Lotto secondo.

Cascina Maddalena, situata nella regione Maddalena, composta di fondi campivi e prativi, con fabbrica entrostante, sotto le coerenze a levante degli eredi della contessa Langosco, a mezzodì della strada comunale, a ponente del capitolo della cattedrale e degli eredi di Martino Bonomo, a mezzanotte degli eredi Langosco suddetti e del cavaliere Montiglio, della quantità superficiale di are duemila seicento settanta tre e centiare diciotto, pari a moggia locali ottantadue, stara quattro, tavole cinque, piedi cinque, e soggetta al tributo prediale di lire cento ottantasei e centesimi nove.

Il fabbricato si compone di due camere al pian terreno e piccola cantina sovra terra, di quattro camere al primo piano, e di un grande granaio e solaio morto al secondo piano, di un forno con piccolo portico avanti, di stalla per le bovine, ed altra piccola stalla pei cavalli, fenile sovrastante alle stalle, e grande portico a fianco della stalla protendentesi sul davanti verso l'aia. Tutto questo fabbricato si trova in buono stato, essendo esso di recente costruzione. Avanti il forno trovasi il porcile e pollaio costrutto in muratura, ed in buono stato, ed avanti alla casa d'abitazione vi esiste il pozzo d'acqua viva.

Lotto terzo.

Campo nella regione Via Orba, sotto le coerenze degli eredi del signor barone Giuseppe Raffael Vitta, e di certo Grassi, di are centotrentadue, centiare cinquantotto, pari a moggia quattro, piedi nove, soggetto al tributo prediale di lire dodici, centesimi ventinove.

Lotto quarto.

Campo nella stessa regione, consorti Evasio Feraris e Vergano Stefano, di are sessantaquattro, centiare ventinove, pari a moggia uno, stara sette, tavole dieci e piedi sette, soggetto al tributo prediale di lire due, centesimi ottantuno.

Lotto quinto.

Campo nella stessa regione, consorti il marchese Gozzani di San Giorgio, la via Orba e gli eredi di Mazzucco Bartolomeo, di are quarantuna, centiare novantacinque, pari a moggia uno, stara due, tavole quattro e piedi quattro, soggetto al tributo prediale di lire tre, centesimi ottantasette.

Lotto sesto.

Campo nella stessa regione, consorti il marchese Gozzani di San Giorgio, i successori dell'avv. Bernardino Bobba e la via Orba a due parti, di are centotrentatre, centiare due, pari a moggia quattro, tavole dieci e piedi quattro, soggetto al tributo prediale di lire ventidue, centesimi sedici.

Lotto settimo.

Campo nella stessa regione, detto anche di San Bernardino, in coerenza del sig. marchese Gozzani di San Giorgio e degli eredi del barone Giuseppe Raffael Vitta, della superficie di are cinquanta sei, centiare otto, pari a moggia uno, staia cinque e piedi tre, soggetto al tributo prediale di lire cinque, centesimi trenta.

Lotto ottavo.

Campo ivi, consorti l'ospedale di S. Spirito, Percivale Giovanni Battista e la via Orba metà compresa, della superficie di are trentadue, centiare trentotto, pari a moggia uno, soggetto al tributo prediale di lire tre.

Lotto nono.

Prato ora campo, nella regione Termini o Lozza, consorti i fratelli Aliberti, certi Manara e Ganora, e l'ospedale di S. Spirito, di are duecentonove, centiare ventitre, pari a moggia sei, stara tre, tavole otto, piedi tre, soggetto al tributo prediale di lire quattordici e centesimi cinquantatre.

Lotto decimo.

In territorio di Morano.

Fondi campivi e prativi, e risaie, situati nella regione Due Sture, ai num. di mappa 52, 54, 55, 55 bis, 56, 112, 110, 111 e 51 parte, sezione E, fra le coerenze della parrocchiale del Torrione, di certo Martinotti mediante cavo metà compreso, e della strada e roggia Stura a due parti, della quantità superficiale di are mille trecento novantatre, centiare sessantotto, pari a moggia trentasette, stara tre, tavole undici, soggetti al tributo prediale di lire cento sessantuna, centesimi settantatre.

In territorio di Trino.

Cascina Bazzacca, coi beni annessi, posti nella sezione Bazzacca, cantone Torna delle Verne, boschetto Torna delle Sabbie, campo delle Veglie, San Biagio, Bosazzo e Porte terze, ubicati alla sezione D di quella mappa territoriale, sotto i num. 340, 341, 345, 348, 350, 351, 353, 414 bis, 430, 444, 446, 447, 456, 459, 460, 461, 462, 464, 465, 518, 519, 520, 521, 522, 522 bis, 523, 524, 525, 526, 527, 527 bis, 531, 560 e 418, fra le coerenze del sig. marchese Pallavicino Mossi a più parti, della roggia Stura, del canale Pallavicino e del SS. Sacramento di Trino, del beneficio di S. Pietro e di varii altri proprietarii, della complessiva quantità superficiale di ettare quarantasette, are venti, centiare cinquantasette, soggetti al tributo prediale di lire cinquecento sedici e centesimi ventitre.

Detta cascina si compone di un orto, prati, risaie, campi, pascoli e boschi, con fabbricato civile e rustico entrostante.

La fabbrica civile è composta al pian terreno di tre camere, piccola cantina, magazzeno; al primo piano di altre tre camere ed altro magazzeno, ed al secondo piano di un granaio.

Al lato della fabbrica verso ponente vi esiste un portico sotto il quale vi è forno e ghiacciaia.

Avanti questo portico si prolunga verso mezzodì altra parte di fabbrica formata di portici, pollai, rimessa e due camere, una al piano terreno e l'altra sopra.

Adiacente al fabbricato civile e verso levante trovasi il fabbricato rustico, composto di due camere al piano terreno e di due altre al piano superiore, di una stalla pei cavalli e di un'altra per bovine, con fenile soprastante, di un portico o caso da terra prolungantesi verso mezzodì formante quattro campate con porta d'entrata nell'ultima di esse; avanti la detta fabbrica havvi la corte, l'aia da riso ed un piccolo giardino.

Casale, 28 giugno 1864.

Giordano proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.